

---

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**  
**PROVINCIA DI UDINE**

---

**COMUNE DI REMANZACCO**  
**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**  
**VARIANTE GENERALE n. 28**



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

SINTESI NON TECNICA

D.lgs 152/2006 e s.m.i. - Allegato VI

---

Redazione del documento:

dott. Arch. Emma Taverna - Via Treppo, 1 - 33100 Udine - tel/fax 0432-287309 - email: emma.tavern@gmail.com

Collaborazione:

dott. agr. Serena Di Lenarda

dott. Benedetta Rollo

---

## INDICE

INDICE .....	1
<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. PERCORSO INTEGRATO VARIANTE- VAS .....</b>	<b>3</b>
2.1. Suggerimenti e pareri per la formazione del Piano .....	3
<b>3. ANALISI SWOT .....</b>	<b>4</b>
<b>4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E PROGRAMMA .....</b>	<b>6</b>
4.1. Schema logico degli obiettivi della Variante .....	6
4.2. Obiettivi di sostenibilità .....	7
4.3. Obiettivi generali .....	8
4.4. Obiettivi specifici .....	10
<b>5. RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI .....</b>	<b>11</b>
5.1. Piano urbanistico regionale generale .....	11
5.2. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007 - 2013 .....	11
5.3. Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani .....	11
5.4. Piano regionale per il miglioramento della qualità dell'aria .....	12
5.5. Piano energetico regionale .....	12
5.6. Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità, delle merci e della logistica .....	13
5.7. Piano regionale della mobilità ciclistica .....	13
5.8. Piano Regolatore Generale del Comune di Udine .....	13
<b>6. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE .....</b>	<b>17</b>
<b>7. SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO .....</b>	<b>23</b>
<b>8. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO O AL PROGRAMMA .....</b>	<b>25</b>
<b>9. AZIONI DELLA VARIANTE .....</b>	<b>29</b>
9.1. Le modifiche della variante .....	34
9.2. Le modifiche puntuali .....	37
<b>10. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI .....</b>	<b>39</b>
10.1. Carattere cumulativo degli impatti .....	39
<b>11. ALTERNATIVE .....</b>	<b>42</b>
<b>12. MITIGAZIONI .....</b>	<b>45</b>
<b>13. MONITORAGGIO .....</b>	<b>51</b>
13.1. Descrizione delle misure in merito al monitoraggio .....	51
13.2. Tempistica .....	55
13.3. Competenze .....	55
13.4. Controllo .....	55
13.5. Esiti .....	55
<b>14. BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>56</b>

## 1. PREMESSA

La Valutazione ambientale Strategica, d'ora in poi VAS, nata concettualmente alla fine degli anni '80, è un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sull'ambiente di Piani e Programmi al fine di assicurare l'integrazione nei processi decisionali, fin dalle prime fasi, degli aspetti ambientali che vanno presi in considerazione accanto a quelli economici e sociali.

Nel 2001 si conclude la fase che ha portato l'Unione europea ad introdurre metodi e tecniche per valutare gli effetti sull'ambiente di progetti, programmi e piani. La Direttiva 2001/42/CE è il naturale proseguimento di un percorso che dalla Direttiva 1985/337/CEE sulla Valutazione d'Impatto Ambientale alla Direttiva 1992/43/CEE sulla Valutazione d'Incidenza Ambientale, ha visto la comunità europea inserire negli ordinamenti nazionali nuove procedure di protezione ambientale. L'introduzione di questi apparati legislativi determina importanti innovazioni nel campo professionale, procedurale e accademico dei vari Paesi europei.

L'obiettivo, come definito nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

Prendendo atto che, dal 31.07.2007 tutti i Piani e Programmi devono essere valutati negli effetti ambientali e risultando il quadro normativo strutturato così come appena illustrato, il Consiglio Comunale di Remanzacco con propria deliberazione ha dato avvio ad una procedura di VAS per la formazione del Piano Regolatore Generale Comunale.

Il processo di valutazione ambientale strategica, dovrà pertanto garantire l'integrazione della dimensione ambientale nella predisposizione e nella definizione dei contenuti del Piano Regolatore Generale Comunale.

Così come richiesto dal D.lgs 152/2006 aggiornato al D.lgs 128/2010, l'art 13 co.4 recita che Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti, e pertanto si relaziona quanto segue:

in seguito al periodo di consultazione del documento di Scoping, di cui all'art. 13 co.1 – 2 del D.lgs 152/2006, si sono espressi con propria nota, i seguenti soggetti:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente con documento Prot. 0001120 – P, del 02/02/2012, ha richiesto integrazioni riguardanti: l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del piano rispetto ad altri piani pertinenti per effettuare l'analisi di coerenza esterna con tali strumenti di pianificazione; l'inserimento delle tematiche riguardanti i rifiuti e l'energia per quanto riguarda l'analisi degli impatti e le misure previste dal monitoraggio; utilizzo delle elaborazioni modellistiche sui dati riguardanti la qualità dell'aria; la verifica sull'effettiva presenza di alcune specie sul territorio di Remanzacco.

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", con Prot. 11744/DD4 del 10/02/2012, ha richiesto di porre particolare attenzione alle tematiche che riguardano: il consumo di suolo e i fenomeni di "Urban sprawl"; la mobilità; la presenza di industrie insalubri; l'inquinamento acustico ed elettromagnetico; l'inquinamento idrico ed atmosferico.

Inoltre, in seguito ad un incontro della Consulta Ambiente, sono emersi i seguenti suggerimenti riguardanti la scelta degli indicatori DPSEER per la compilazione del quadro conoscitivo e per la corretta valutazione degli impatti e l'attenzione agli aspetti paesaggistici del territorio interessato dalla Variante.

I pareri di cui sopra hanno permesso di circoscrivere i contenuti del presente documento e di cogliere i suggerimenti in fase di predisposizione del Piano regolatore generale.

## 2. PERCORSO INTEGRATO VARIANTE- VAS

### 2.1. Suggerimenti e pareri per la formazione del Piano

L'efficacia del processo di partecipazione si misura in relazione alla reale capacità di comprendere i valori e le criticità ambientali presenti sul territorio, in modo da essere considerate concretamente nella formazione del piano e nella valutazione ambientale.

Il Comune di Remanzacco ha aderito al processo di Agenda 21, denominato Paesaggio21, insieme ad altri Comuni limitrofi appartenenti all'ASTER al fine di accrescere la conoscenza sullo Stato del territorio e di coinvolgere i cittadini nelle scelte per una pianificazione territoriale partecipata orientata ai principi della sostenibilità. A questo scopo sono stati organizzati 12 incontri pubblici che hanno affrontato tre tematiche di interesse comune che hanno portato alla formulazione di ben 240 idee progettuali:

- Viabilità, mobilità sostenibile e percorsi turistici
- Centri storici, spazi pubblici e aree verdi
- Produzione industriale, agricoltura e prodotti locali.

In continuità con le linee di pensiero e le azioni progettuali emerse dal percorso condiviso, la formazione del piano e la sua valutazione ambientale si sono sviluppate con un processo complesso di confronto all'interno dell'Amministrazione attraverso lo scambio di informazioni con le autorità competenti in materia ambientale (rapporto ambientale preliminare) e i pareri e le proposte della Consulta ambientale.

#### **Suggerimenti e pareri per la formazione del piano e aspetti ambientali da approfondire nel rapporto ambientale**

La **Consulta Ambiente** è stata coinvolta, in un primo momento, attraverso l'elaborazione di proposte per la redazione del PRGC, e in seguito, sottoponendo il documento "Rapporto ambientale preliminare" (scoping) al fine di acquisire elementi per la formazione di un Quadro Conoscitivo condiviso.

Durante l'incontro, svoltosi nel Comune di Remanzacco, la Consulta ambiente ha proposto di focalizzare l'attenzione nella redazione del Rapporto Ambientale soprattutto nei riguardi delle tematiche inerenti:

- la qualità dell'aria (connessa al traffico Strada Statale 54)
- gli aspetti paesaggistici del territorio di Remanzacco come componenti da valorizzare fondamentali per l'identità dei luoghi.

Mentre, i soggetti competenti in materia ambientali coinvolti nel processo di VAS, consultati in fase di Rapporto ambientale preliminare, hanno fatto pervenire i pareri sintetizzati di seguito:

- **ARPA FVG (parere del 02/02/2012):**

Le informazioni da riportare nel Rapporto ambientale sono quelle individuate nell'allegato VI del Decreto legislativo 152/2006 e smi. In particolare porre attenzione soprattutto all'aggiornamento dei dati ambientali riguardanti: rifiuti, energia, clima, qualità dell'aria, sismicità. Inoltre è stato suggerito di utilizzare matrici che incroci azioni con fattori ambientali e attività antropiche. Le misure di monitoraggio dovranno adempiere ad una serie di requisiti necessari alla produzione di reports periodici.

- **ASS 4 DEL MEDIO FRIULI (parere del 10/02/2012)**

In relazione agli obiettivi della variante indicati nel documento di scoping l'ASS 4 indica come tematiche prioritarie:

- limitare i fenomeni di urban sprawl
- incremento di sistema di mobilità ciclo-pedonale
- controllo dell'inquinamento acustico e elettromagnetico
- completamento della rete fognaria
- inquinamento atmosferico – fonti rinnovabili
- utilizzo del modello DPSEEA per l'analisi e il monitoraggio

### 3. ANALISI SWOT

Per definire i possibili scenari alternativi di sviluppo e le possibili strategie pianificatorie coerenti con il contesto su cui si interviene. Pertanto, da una prima fotografia del territorio di Remanzacco, si è potuta realizzare l'analisi SWOT riportata di seguito e riferita a ciascuno dei sistemi presi in considerazione dalla Variante. Gli elementi così individuati verranno in seguito approfonditi all'interno del quadro conoscitivo per dare una visione completa della situazione di tutte le componenti che costituiscono il territorio comunale di Remanzacco.

<b>SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di nuclei e borghi storici</li> <li>- Esistenza di centri urbani compatti con notevole pregio storico e artistico</li> <li>- Trend della popolazione residente in crescita</li> <li>- Vicinanza al capoluogo di Provincia</li> <li>- Territorio con collocazione strategica nell'area del conurbamento udinese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di aree dismesse in centro storico</li> <li>- Nuclei abitati frammentati</li> <li>- Urban sprawl lungo la SS 54 verso il capoluogo di Provincia, saldatura dell'edificato</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri costruttivi dell'abaco della Variante del PRG per la riqualificazione energetica degli edifici</li> <li>- Incentivi alla ristrutturazione e al risparmio energetico</li> <li>- Piano Struttura</li> <li>- Politiche di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spopolamento dei centri storici</li> <li>- Eccedenza di nuove aree residenziali</li> </ul>
<b>SISTEMA DELLA PRODUZIONE</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di un sistema commerciale forte</li> <li>- Nuove opportunità occupazionali legate al consolidamento dei settori produttivi già esistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trend negativo delle imprese attive</li> <li>- Inadeguatezza della rete fognaria</li> <li>- Incremento del traffico legato alle attività produttive presenti</li> <li>- Presenza del settore agricolo tradizionale</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione all'utilizzo di tecnologie a minore impatto sull'ambiente</li> <li>- Incentivi allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento "non controllato" della pressione antropica sul territorio</li> <li>- Peggioramento della rete ecologica urbana e in prossimità dei corsi d'acqua</li> </ul>
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di zone A.R.I.A. e di corsi d'acqua tutelati</li> <li>- Presenza di una numerosa varietà di ecosistemi</li> <li>- Territorio con caratteristiche di notevole interesse naturalistico e paesaggistico (siepi e filari)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carezza nel sistema di collegamento degli ambiti naturalistici e dei siti di interesse storico – culturale</li> <li>- Mancata valorizzazione delle potenzialità del sistema ambientale, costituito dai due fiumi, attraverso corridoi ecologici</li> <li>- ambiti di vulnerabilità dipendenti da fattori di natura idrogeologica, geologico-tecnica e sismica</li> </ul>

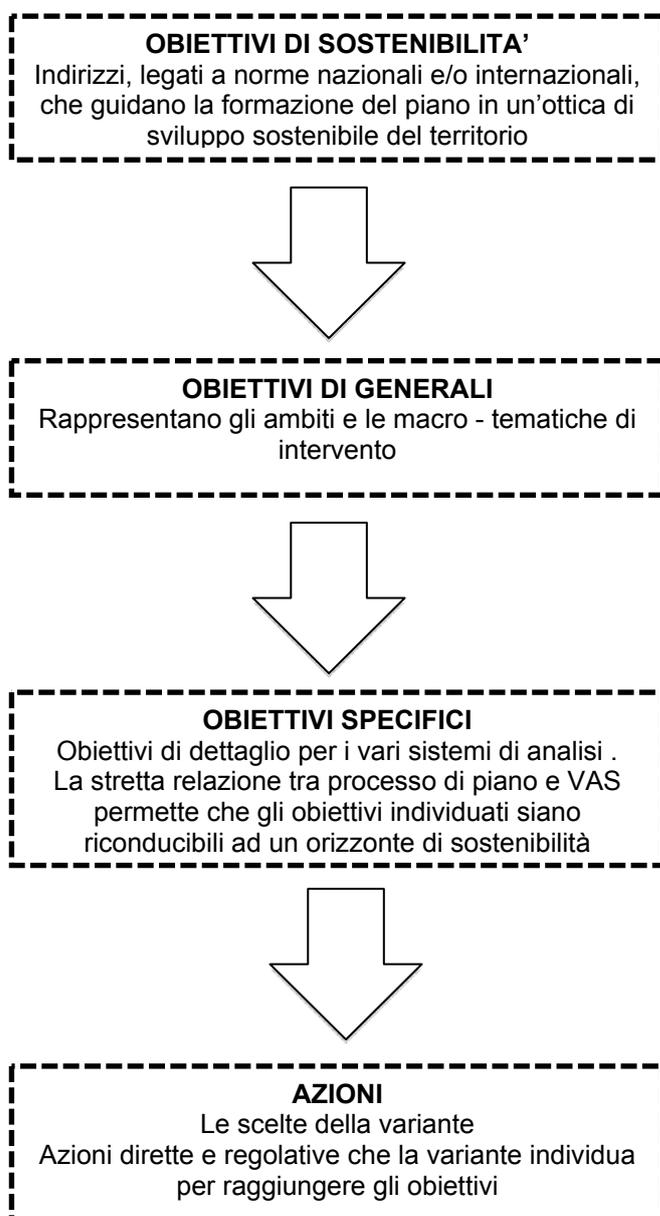
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione del parco del Torre</li> <li>- Valorizzazione delle risorse ambientali legate ai nuclei storici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di fragilità ambientali da tutelare</li> </ul>
<b>SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di una rete viaria agricola con possibilità di riconversione in percorsi ciclo-pedonali</li> <li>- Presenza di un'arteria viaria come la SS 54 di collegamento diretto tra Udine e Cividale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del traffico in realizzazione alle nuove realtà commerciali lungo la SS 54</li> <li>- Frammentazione dei percorsi ciclabili</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di collegamenti compatibili con gli ecosistemi</li> <li>- Nuova viabilità in prossimità dell'area commerciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carezza di scambi intermodali per il trasporto delle merci</li> </ul>
<b>SISTEMA ENERGETICO</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dotazione di impianti fotovoltaici per gli edifici comunali (Municipio e scuole)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitato uso di energia prodotta da fonti rinnovabili su capannoni industriali-commerciali-artigianali</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazi di migliorabilità per l'autoproduzione, attraverso investimenti in efficienza, in risparmio energetico e nell'impiego di fonti rinnovabili</li> <li>- Costruzioni sostenibili, attività produttive meno energivore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della dipendenza energetica dalla UE con ripercussioni sul costo delle fonti di approvvigionamento energetico</li> </ul>

#### 4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E PROGRAMMA

Dalla valutazione delle istanze sopra evidenziate, raccolte in sede di formazione della variante e di rapporto ambientale preliminare, sono stati dedotti taluni parametri di cui si è tenuto conto nella costruzione della variante e, al fine di completare l'assetto urbanistico in un disegno organico e condiviso, si è giunti ai seguenti indirizzi che portano ad uno sviluppo più sostenibile del territorio.

##### 4.1. Schema logico degli obiettivi della Variante

Lo schema logico che ha guidato i passaggi della costruzione del piano si può riassumere attraverso il seguente modello sintetico:



## 4.2. Obiettivi di sostenibilità

L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità, riportati nella tabella seguente, deriva oltre che dalle direttive comunitarie e da specifiche strategie di azione nazionale, anche dagli obiettivi programmatici (che fanno riferimento agli Aalborg Commitments) stabiliti dal Comune di Remanzacco riguardanti l'ambiente, l'economia e la società condivisi attraverso il progetto Agenda 21 denominato "Paesaggio 21" anche dai Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone.

Num	Tema	Obiettivo di sostenibilità	Fonte
1	Aria e cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente</li> <li>- Contenimento delle emissioni da traffico veicolare</li> <li>- Adottare le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando segnatamente le migliori tecniche disponibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia</li> </ul>
2	Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico</li> <li>- Garantire la sicurezza idrogeologica e la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale</li> <li>- Protezione e gestione delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttiva 2000/60/CE, art. 1</li> </ul>
3	Beni culturali, materiali e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;</li> <li>- Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade parcheggi) e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative;</li> <li>- Intervenire e recuperare il patrimonio architettonico e culturale esistente;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Convenzione europea del paesaggio (Firenze 2000)</li> </ul>
4	Flora, fauna e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutelare, conservare ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat e della flora e fauna selvatiche allo scopo di arrestare la perdita di biodiversità</li> <li>- Gestire il sistema delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale</li> <li>- Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuova strategia della UE in materia di sviluppo sostenibile.</li> <li>- Legge quadro nazionale aree protette</li> <li>- Dec 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente</li> </ul>
5	Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di Sprawling urbano (espansione disordinata e a macchia d'olio);</li> <li>- Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale diffuso;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse, del 21 dicembre 2005, Com (2005) 607</li> </ul>

Num	Tema	Obiettivo di sostenibilità	Fonte
6	Popolazione, e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile</li> <li>- Rafforzamento della coesione e integrazione sociale, del senso di appartenenza, della convivenza e vivibilità delle aree urbane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dec 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente</li> </ul>
7	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale</li> <li>- Ridurre l'inquinamento acustico dovuto ai trasporti, sia all'origine sia tramite misure di attenuazione per garantire che i livelli globali di esposizione minimizzino gli effetti negativi sulla salute</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Del. CIPE n. 157/2002 Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia</li> </ul>
8	Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.</li> <li>- Riduzione sensibile delle quantità di rifiuti destinati all'eliminazione nonché delle quantità di rifiuti pericolosi prodotte, evitando un aumento delle emissioni nell'aria, nell'acqua e nei terreni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dec 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente</li> </ul>
9	Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare gli spazi destinati alla mobilità ciclo-pedonale;</li> <li>- Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente</li> <li>- Coordinare le politiche di gestione del territorio con le politiche dei trasporti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Libro bianco sulla politica europea dei trasporti</li> </ul>
10	Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici</li> <li>- Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Del. CIPE n. 157/2002 Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia</li> </ul>

#### 4.3. Obiettivi generali

Dalla valutazione delle proposte, raccolte in sede di formazione della variante e di rapporto ambientale preliminare, sono stati dedotti alcuni criteri per un completamento dell'assetto urbanistico in un disegno organico e si è giunti ai seguenti indirizzi generali per arrivare ad uno sviluppo sostenibile del territorio

Le strategie poste alla base delle scelte territoriali possono essere sintetizzate come segue:

- rivalutazione critica del Sistema insediativo residenziale, in base alle nuove esigenze degli indicatori sociali e di mercato;
- riqualificazione del patrimonio storico-architettonico
- verifica del sistema produttivo artigianale e commerciale
- rivisitazione del territorio agricolo nelle sue componenti produttive e paesaggistico-ambientali;
- aggiornamento delle Norme di attuazione sia in funzione delle nuove scelte urbanistiche sia in adeguamento

Considerando gli indirizzi generali dettati a livello sovraordinato rispetto alla variante in oggetto, dalla LR 5 del 2007, i criteri per la pianificazione del territorio comunale sono stati dedotti dalla valutazione delle proposte raccolte in sede di formazione della variante e dalle informazioni sulle criticità e valenze ricavate dal Quadro Conoscitivo, Si è giunti così ai seguenti indirizzi generali per il completamento dell'assetto urbanistico del territorio comunale di Remanzacco in un disegno organico e condiviso

SISTEMA	OBIETTIVO
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	<p>In relazione alle considerazioni emerse dall'analisi oggettiva della situazione insediativa creatasi negli ultimi anni, l'Amministrazione comunale, relativamente agli indirizzi prefissati di "ricalibrare lo sviluppo insediativo residenziale, soprattutto in funzione del recupero delle aree storiche centrali, anche rivedendo scelte pregresse", ha ritenuto di intervenire con una revisione dei modelli urbanistici che hanno portato nel tempo ad una espansione del tessuto edilizio urbano ora non più sostenibile, <b>limitando l'individuazione di nuove aree residenziali e promuovendo il riconcentramento nei centri attraverso alcune operazioni di semplificazione normativa e di incentivi perequativi premianti</b>, oltre a puntare sulla qualità edilizia costruttiva. Sulla base di questi indirizzi vengono anche verificati gli standard urbanistici relativi.</p>
SISTEMA DELLA PRODUZIONE	<p>Relativamente al settore produttivo industriale/artigianale individuato nei poli ubicati rispettivamente ad ovest del Capoluogo e a Selvis, la Variante, constatata la consolidata organizzazione fisica e funzionale degli ambiti compresi, <b>ne conferma sostanzialmente l'assetto</b> ed i contenuti normativi vigenti, ad eccezione dell'area recuperata dal completamento della cava per la quale saranno previste <b>attività non impattanti e più compatibili con le limitrofe aree di valore ambientale e paesaggistico costituite dall'ambiente fluviale del T.Torre.</b></p> <p>Allo stesso modo, vengono confermate le aree singole presenti e sparse sul territorio, una volta verificata la loro compatibilità urbanistica ambientale</p> <p>Le positive valutazioni già espresse riguardo lo sviluppo del settore commerciale sul territorio comunale portano, anche in questo caso, a confermare l'assetto urbanistico insediativo presente oltre a quello normativo oggetto di recentemente verifica e adeguamento attraverso il relativo piano di settore. Ciò con lo scopo di <b>creare un parco commerciale costituito dall'integrazione del nuovo ambito con quello esistente, autonomo e svincolato dalla viabilità regionale di primo livello, ma agevolmente raggiungibile con piste ciclo pedonali dai centri abitati</b></p>
SISTEMA AMBIENTALE	<p>Riconoscendo l'intrinseco rapporto che lega in generale agricoltura, ambiente e paesaggio e la loro importanza, anche in termini di presenza fisica, per il territorio comunale di Remanzacco, la Variante ha ritenuto opportuno effettuare indagini più approfondite su questi settori, per valutare le interazioni con gli altri elementi costitutivi del territorio e trarne le conseguenti conclusioni.</p> <p>E se è d'obbligo la <b>riconferma delle aree paesaggistiche</b> individuate per norma di legge, la variante è intervenuta per riarticolare e meglio definire le zone agricole e quelle ambientali in funzione delle singole caratteristiche, ma anche per <b>garantire un adeguato rapporto di queste con il costruito o con il territorio "consumato".</b></p>
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	<p>Relativamente alla viabilità l'obiettivo del piano è quello di <b>sviluppare un sistema organico</b> e completo su tutto il territorio comunale, valorizzando i <b>percorsi storici esistenti per gli spostamenti ciclo - pedonali</b></p>
SISTEMA ENERGETICO	<p><b>Promozione e sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili</b> per ridurre le emissioni in atmosfera e aumentare l'efficienza energetica del territorio comunale.</p>

#### 4.4. Obiettivi specifici

Nel processo di formazione della variante, si è poi giunti ad una più specifica formulazione degli ambiti e degli obiettivi specifici correlati, riportati nella tabella seguente:

Sistema	Ambito	Obiettivi specifici
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	AMBITI STORICI	OB1. Recupero fisico e funzionale degli edifici e dei nuclei di particolare pregio storico secondo le tecniche della tradizione locale OB2. Conservazione delle aree insediative storiche permanenti attraverso il rispetto della morfologia esistente OB3. Ristrutturazione urbanistica attraverso una preventiva valutazione di compatibilità, da parte dell'Amministrazione comunale, con gli obiettivi qualitativi stabiliti
	AMBITI RESIDENZIALI RECENTI	OB4. Consolidare e completare l'assetto insediativo esistente OB5. Ricalibrare lo sviluppo insediativo residenziale in un'ottica di riduzione delle nuove aree di espansione
	SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE	OB6. Consolidamento e potenziamento delle aree per le attrezzature e per i servizi in base alle esigenze della cittadinanza
SISTEMA DELLA PRODUZIONE	AMBITI INDUSTRIALI/ARTIGIANALI	OB7. Limitare le nuove aree per un minor consumo di suolo OB8. Conferma e completamento delle attuali zona puntando al massimo rispetto dell'ambiente
	AMBITI COMMERCIALI	OB9. Completamento delle previsioni di piano OB10. Consolidamento delle attività commerciali esistenti, in forma compatibile con il sistema insediativo presente
	AMBITO AGRICOLO	OB11. Conferma delle aree di territorio comunale destinate alle produzioni agricole nel rispetto della qualità paesaggistica e individuazione di fasce di protezione in prossimità degli insediamenti
SISTEMA AMBIENTALE	AMBITO FLUVIALE (TORRE-MALINA E CIVIDINA)	OB12. Salvaguardia e valorizzazione del territorio attraverso la tutela naturalistica e paesaggistica degli alvei e la conservazione degli elementi naturali e delle valenze paesaggistiche consentendo la fruizione turistico – didattico - culturale
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	VIABILITA'	OB13. Migliorare l'accessibilità e la sicurezza su tutto il territorio attraverso la creazione di un sistema viabilistico basato sul rispetto dei valori paesaggistici
SISTEMA ENERGETICO	ENERGIA	OB14. Il piano promuove e incentiva la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sul proprio territorio

## 5. RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI

Come stabilito dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e dal D. Lgs 152/06, il Rapporto Ambientale deve contenere l'analisi della coerenza del Piano/Programma rispetto ad altri Piani e Programmi pertinenti. L'analisi di coerenza esterna, permette di analizzare le interazioni tra gli obiettivi previsti dal Piano e gli obiettivi strategici dei principali Piani di riferimento, per verificarne la compatibilità e la congruenza. Nel caso in esame, valutati i contenuti delle direttive impartite dal Consiglio comunale è stata effettuata una ricognizione dei Piani e Programmi vigenti presso il Comune di Remanzacco e della strumentazione sovraordinata.

### 5.1. Piano urbanistico regionale generale

Obiettivi Piano Urbanistico Regionale Generale	
O1PURG	Difesa del suolo, dell'ambiente e delle risorse fisiche (acqua, suolo, aria) sia negli aspetti quantitativi che qualitativi (lotta agli inquinamenti, riqualificazione ambientale)
O2PURG	Tutela del patrimonio storico ambientale, delle pre-esistenze insediative, del paesaggio e dell'ambiente
O3PURG	Politica attiva di formazione e riserva di vaste aree agricole
O4PURG	Salvaguardia, potenziamento e qualificazione di tutti i suoli non urbani, non necessari agli sviluppi della rete urbana (agricoli, montani, boschivi)
O5PURG	Creazione di una rete urbana, potenziamento della rete dei servizi pubblici e sociali
O6PURG	Sviluppo dell'economia industriale e delle attività produttive specifiche e compatibili (agricoltura, artigianato e turismo)
O7 PURG	Organizzazione razionale delle infrastrutture viarie

### 5.2. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007 - 2013

Obiettivi Piano di Sviluppo Rurale	
01PSR	Rafforzare l'agricoltura, la silvicoltura e il sistema agroalimentare per renderli settori vitali dell'economia regionale, capaci di generare reddito e occupazione, attraverso la commercializzazione di prodotti e la fornitura di servizi ai consumatori e alla collettività
02PSR	Salvaguardare il patrimonio ambientale e paesaggistico delle aree rurali della Regione, sia con interventi di tutela, in particolare nelle aree di pregio e per le risorse più vulnerabili, sia favorendo le economie che possono garantirne un'evoluzione positiva.
03PSR	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche

### 5.3. Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani

Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani	
01PRGRU	Disciplinare la gestione dei rifiuti favorendo la riduzione della produzione e la regolamentazione della gestione degli stessi attraverso un sistema integrato

02PRGRU	Promuovere l'impiego di idonee e moderne tecnologie in modo da assicurare le più alte garanzie di protezione dell'ambiente e di tutela della salute dei cittadini
03PRGRU	Favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il riutilizzo, il re-impiego ed il recupero dai rifiuti urbani e speciali
04PRGRU	Attuare il decentramento attraverso il conferimento di funzioni nel settore alle province ed ai comuni

#### 5.4. Piano regionale per il miglioramento della qualità dell'aria

Obiettivi Piano regionale per il miglioramento della qualità dell'aria	
01PRMQA	conseguire, o tendere a conseguire, il rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dalle più recenti normative
02PRMQA	avviare un processo di verifica del rispetto dei limiti nel caso del biossido di azoto tramite aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano ed eventuale ricalibrazione degli interventi nei prossimi anni;
03PRMQA	contribuire al rispetto dei limiti nazionali di emissione degli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili ed ammoniaca
04PRMQA	conseguire una considerevole riduzione delle emissioni dei precursori dell'ozono e porre le basi per il rispetto degli standard di qualità dell'aria per tale inquinante
05PRMQA	contribuire, tramite le iniziative di risparmio energetico, di sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili e tramite la produzione di energia elettrica da impianti con maggiore efficienza energetica, a conseguire la percentuale di riduzione delle emissioni prevista per l'Italia in applicazione del protocollo di Kyoto.

#### 5.5. Piano energetico regionale

Obiettivi Piano energetico regionale	
01PER	Contribuire ad assicurare tutta l'energia necessaria alle famiglie e alle imprese del territorio per mantenere e migliorare i tassi di crescita economica di una regione europea avanzata e ricca quale è il Friuli Venezia Giulia
02PER	Aumentare l'efficienza del sistema energetico del Friuli Venezia Giulia riducendo l'assorbimento per unità di servizio mediante l'incremento diffuso della innovazione tecnologica e gestionale.
03PER	Azione utile a ridurre i costi dell'energia sia per le utenze business che per quelle domestiche. Per tale scopo si ritiene essenziale contribuire al massimo sviluppo della concorrenza tra gli operatori e in questo modo promuovere la nascita di un vero mercato dell'energia
04PER	Minimizzare l'impatto ambientale delle attività di produzione, trasporto, distribuzione e consumo di energia, nonché la sostenibilità ambientale e l'armonizzazione di ogni infrastruttura energetica con il paesaggio e il territorio
05PER	Sviluppo dell'innovazione e della sperimentazione tecnologica e gestionale per la produzione, il trasporto, la distribuzione e il consumo dell'energia

06PER	Promozione e il sostegno della produzione dell'energia da fonti rinnovabili anche ai fini dell'applicazione del protocollo di Kyoto. Il piano si prefigge in particolare lo sfruttamento delle biomasse, delle fonti idroelettriche, del solare termico e fotovoltaico, della geotermia, della fonte eolica e dei rifiuti.
-------	--

#### 5.6. Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità, delle merci e della logistica

Obiettivi Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità, delle merci e della logistica	
01PRTM	Perseguire la razionale utilizzazione del sistema infrastrutturale di trasporto mediante la riqualificazione della rete esistente per la decongestione del sistema viario, in particolare, dal traffico pesante.

#### 5.7. Piano regionale della mobilità ciclistica

Obiettivi del Piano regionale della mobilità ciclistica	
01PRMC	Impostazione della rete ciclabile regionale e nel fornire criteri per la sua realizzazione.
02PRMC	Progettazione di una rete locale sovracomunale ed una rete "diffusa" a livello comunale
03PRMC	La promozione di benessere fisico per la persona ed economico per il turismo

#### 5.8. Piano Regolatore Generale del Comune di Udine

Obiettivi Piano Urbanistico Regionale Generale	
O1PRGC	Tutelare le risorse ambientali e la qualità ambientale urbana
O2PRGC	Valorizzare il tessuto insediativo esistente per ridurre al minimo il consumo di suolo
O3PRGC	Garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi insediamenti e promuovere la riqualificazione e/o delocalizzazione delle attività esistenti non compatibili con il contesto
O4PRGC	Migliorare le prestazioni della rete viaria e potenziare la mobilità sostenibile.

La seguente matrice costruisce la coerenza degli obiettivi generali del Piano regolatore generale comunale con i principali obiettivi generali dei Piani e programmi presi in considerazione





Una parte significativa del Rapporto Ambientale è assegnata alla valutazione della coerenza programmatica rispetto agli stessi obiettivi di piano.

Nello schema, come nelle precedenti matrici, verrà evidenziata la correlazione alta/bassa/nulla e relativa influenza reciproca tra gli obiettivi.

**Matrice di coerenza interna**

	bassa
	indifferente
	alta
	non valutabile

OBIETTIVI SPECIFICI	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7	OB8	OB9	OB10	OB11	OB12	OB13	OB14
OB1														
OB2														
OB3														
OB4														
OB5														
OB6														
OB7														
OB8														
OB9														
OB10														
OB11														
OB12														
OB13														
OB14														

## 6. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Il quadro conoscitivo serve a “fotografare” lo stato del territorio del Comune di Remanzacco, le sue caratteristiche ambientali e le relazioni con il contesto per individuarne eventuali criticità e in seguito valutarle in relazione alle proposte della variante.

Lo scopo è quello di analizzare l'intero territorio comunale le relazioni che esistono tra i diversi elementi che lo compongono per operare scelte nell'ottica della sostenibilità cioè con una sensibilità particolare all'interrelazione tra i fenomeni agenti sul territorio e la capacità di definire gli effetti che avvengono sul patrimonio sociale e naturale.

Nella strutturazione, attuazione e monitoraggio di piani e progetti una particolare importanza assume la determinazione di strumenti di valutazione che consentano in modo sintetico di indirizzare e di misurare gli effetti delle azioni sul territorio.

Riuscire a rendere distinguibile un andamento che non è immediatamente visibile: fotografare le condizioni esistenti del sistema o monitorare le azioni intraprese per mostrare in quale direzione si sta andando.

Gli indicatori sono strumenti efficaci per riprodurre in modo semplice problemi complessi, aiutano a comprendere le relazioni che esistono tra i diversi fenomeni locali e globali, identificano ed analizzano i problemi e le tendenze, supportano i processi decisionali pubblici e privati, aiutano ad adottare soluzioni a lungo termine, e riescono a monitorare gli effetti delle azioni.

I requisiti essenziali che devono avere gli indicatori sono, secondo quanto fissato dall'OCSE-Organisation for Economic Cooperation and Development e condiviso a livello internazionale:

- Rilevanza
- Consistenza analitica
- Misurabilità.

Per il territorio di Remanzacco sono stati raccolti i dati disponibili che riguardano gli aspetti ambientali di interesse comunale per fornire un quadro globale ed integrato delle condizioni dell'ambiente e del territorio.

Il set di indicatori scelti, dunque, non sono solo di carattere ambientale, ma anche di ordine economico e sociale al fine di rappresentare un utile e completo strumento di conoscenza e orientare le scelte verso i principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La difficoltà di reperire le informazioni necessarie ad un completo ed esauriente quadro della situazione del territorio è legata al fatto che è ancora molto limitata la disponibilità di banche-dati: le informazioni sono state reperite presso gli uffici comunali, e gli altri Enti che possiedono informazioni di carattere ambientale o socio-economico.

Il territorio del Comune di Remanzacco dunque, è stato analizzato attraverso l'individuazione di componenti ambientali, con un processo di destrutturazione della complessità a elementi più semplici.

La struttura di indicatori più ampiamente accettata è il modello DPSIR , schema, sviluppato in ambito EEA (European Environment Agency) e adottato dall'ANPA, che si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi:

- Determinanti
- Pressioni
- Stato
- Impatto
- Risposte

Individuare le criticità significa non solo stabilire quali siano i problemi ma anche trovarne l'origine, verificare quali pressioni sull'ambiente, le emissioni, gli scarti, i reflui, sono associati a questi problemi (le Pressioni), quali alterazioni dello stato dell'ambiente questi problemi provocano ovvero come sono mutate le condizioni del suolo, dell'aria o delle acque (lo Stato), e quali regole/norme per migliorare o mantenere la situazione esistente (le risposte)

Per il Comune di Remanzacco è stato scelto di utilizzare, per quanto possibile, vista la limitatezza dei dati disponibili, lo schema DPSEER, come consigliato durante il convegno “Pianificazione urbanistica e territoriale come strumento di promozione della salute” dall'ASS 4 Mediofriuli e Federsanità- ANCI FVG. Il modello DPSEER è uno schema di approfondimento che prende in considerazione anche indicatori per valutare gli obiettivi di salute correlati alle varianti del PRGC.

Per la determinazione di un **Quadro Conoscitivo Ambientale** completo e chiaro, alla fine dell'analisi di ogni singola componente, si è operato attraverso una **Scheda sintetica finale** che contiene:

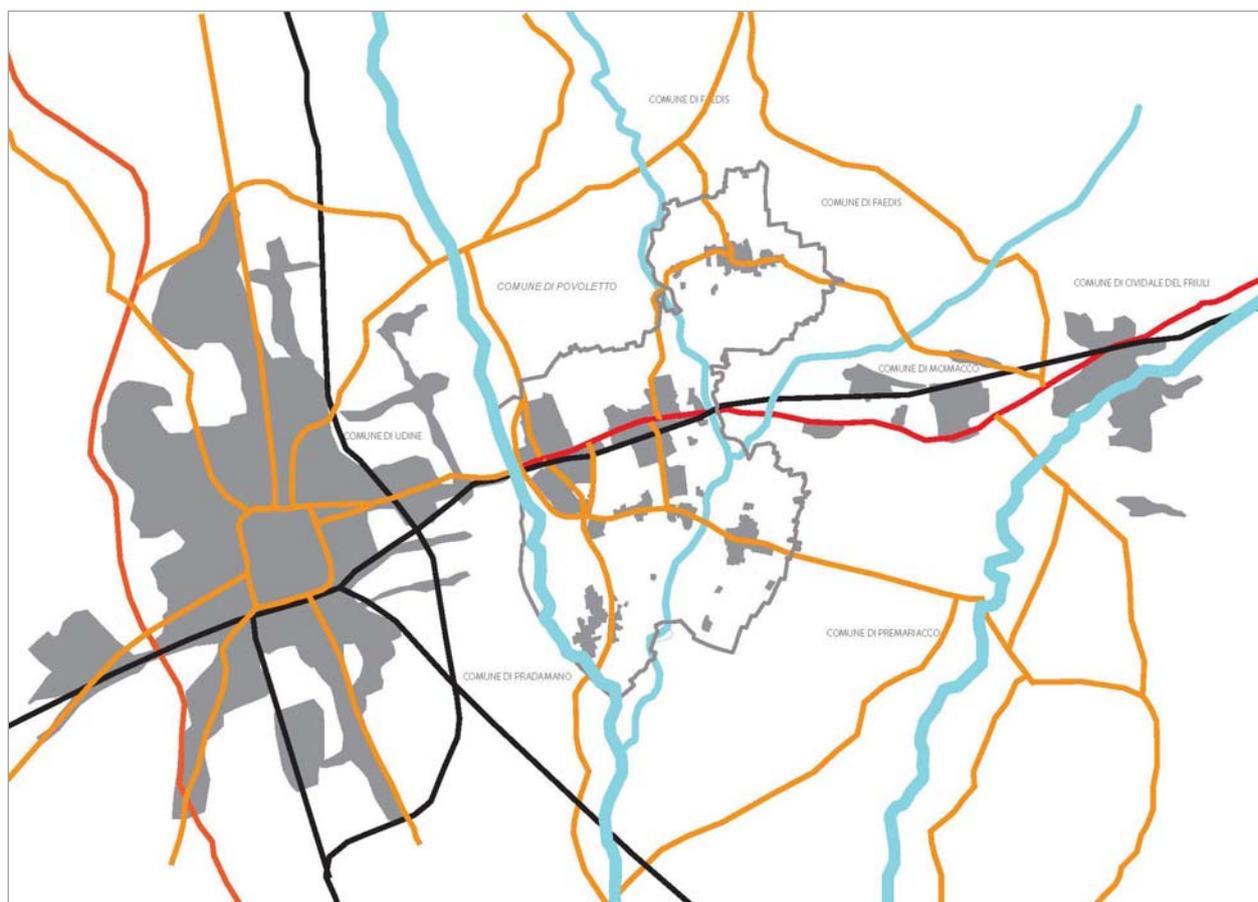
- rappresentazione sintetica dello stato dell'ambiente (descrizione indicatore, tipologia, unità di misura)
- valutazione degli indicatori (trend )

- **Il contesto territoriale**

Il comune di Remanzacco, localizzato nell'alta pianura friulana ad est di Udine, si estende su una superficie territoriale di 30,60 kmq delimitata ad est dal torrente Torre e a ovest dal torrente Malina (Figure 6.1, 6.2, 6.3). La popolazione residente a Remanzacco e nelle località di Cernegons, Orzano, Selvis e Ziracco è di 6158 abitanti (dati Istat al 31/12/2011).

Il territorio comunale, ed in particolare il nucleo urbano di Remanzacco, è collocato in una posizione strategica lungo la SS. n. 54 che collega il capoluogo di Provincia alla città di Cividale del Friuli.

La vicinanza con Udine, il cui confine comunale è costituito dal torrente Torre, rappresenta un elemento molto positivo per l'intero territorio che, negli anni, è andato espandendosi con le nuove aree commerciali e artigianali proprio verso il confine occidentale lungo la SS n. 54. Le aree residenziali, invece, si sono sviluppate maggiormente a nord e a sud del centro di Remanzacco e lungo le direttrici viarie poste in prossimità delle località secondarie. Le aree urbanizzate presenti lungo l'asse stradale Udine – Cividale, rappresentano quindi un elemento di collegamento e di unione tra queste realtà che risultano strettamente connesse tra loro. Lo stesso "prolungamento" del tessuto urbanizzato lungo la SS. 54, seppur in maniera meno evidente, si può osservare anche in direzione est verso Moimacco e Cividale del F. Per quanto riguarda, invece, i nuclei e i borghi storici delle frazioni presenti sul territorio di Remanzacco, si può notare una conformazione più compatta e meno diffusa, tipica dei borghi rurali della pianura friulana, ancora legati alla produzione agricola.

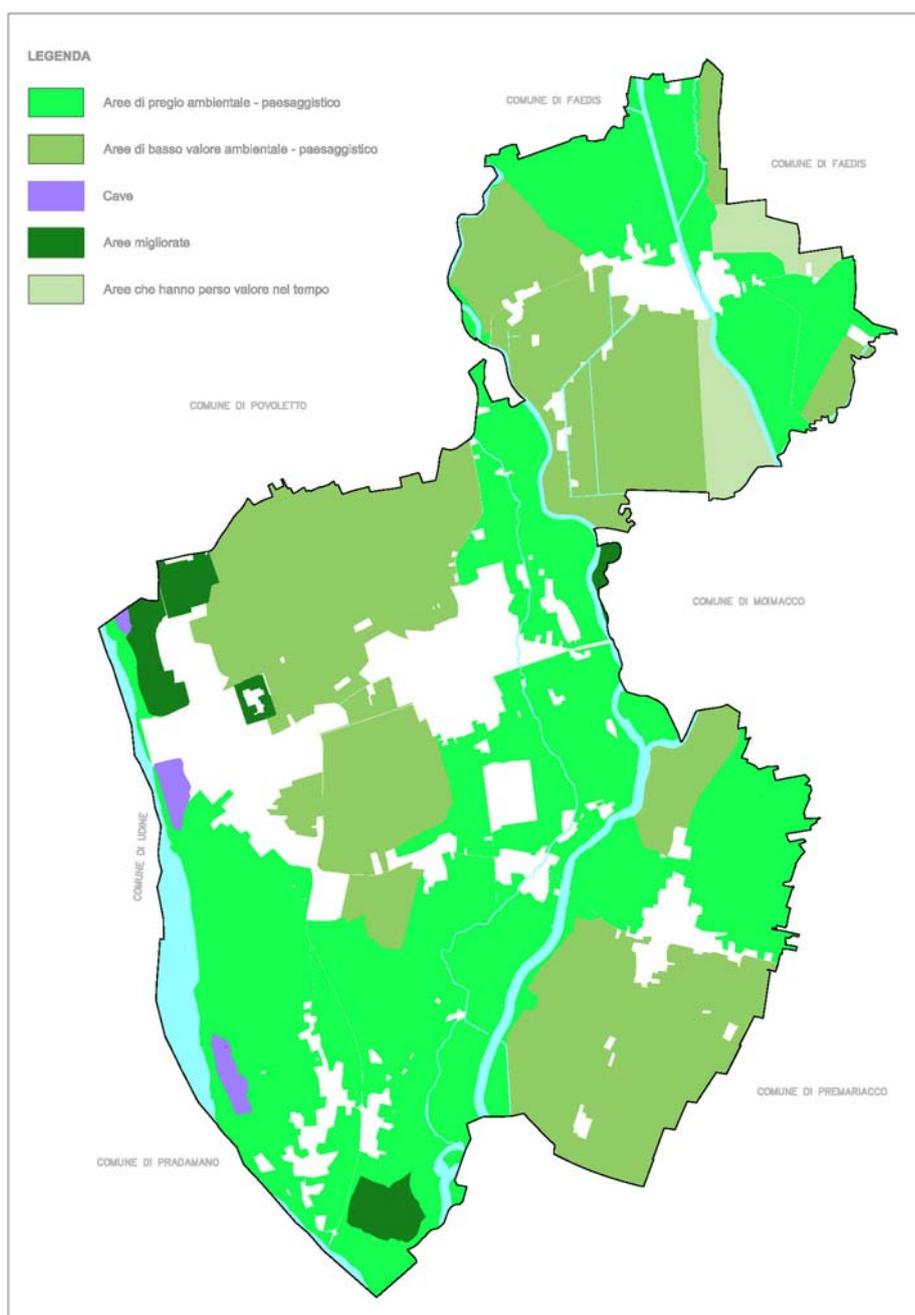


**Figura 6.1:** Contesto territoriale in cui si inserisce il territorio comunale di Remanzacco.

## Mapa "Aree di pregio ambientale e paesaggistico"

L'analisi tra la cartografia sull'uso del suolo della Variante generale del 1999 e quella attuale ha permesso di elaborare una mappa tematica relativa al valore ambientale e paesaggistico delle aree naturali. Confrontando le due Varianti sono state individuate: le aree di pregio, costituite da zone agricole caratterizzate dalla presenza di elementi naturali rilevanti (filari e siepi) e dalle zone naturali poste lungo gli ambiti fluviali, e le aree di basso valore paesaggistico, individuate prevalentemente nelle zone a destinazione agricola e di riordino fondiario.

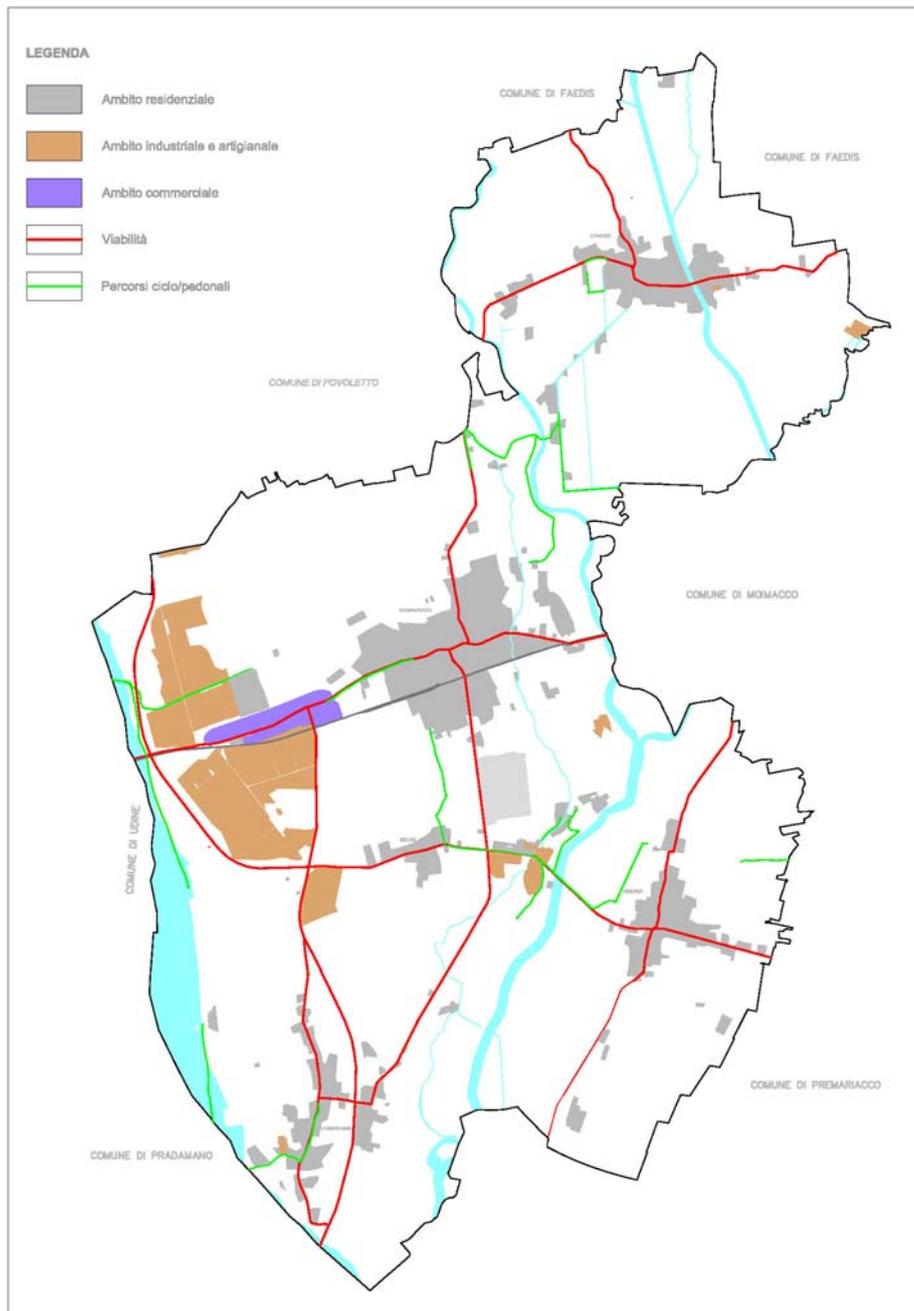
Il raffronto ha permesso di individuare inoltre le aree naturali che hanno perso valore nel tempo e quelle che, invece, sono migliorate dal punto di vista ambientale e paesaggistico incrementando il loro valore.

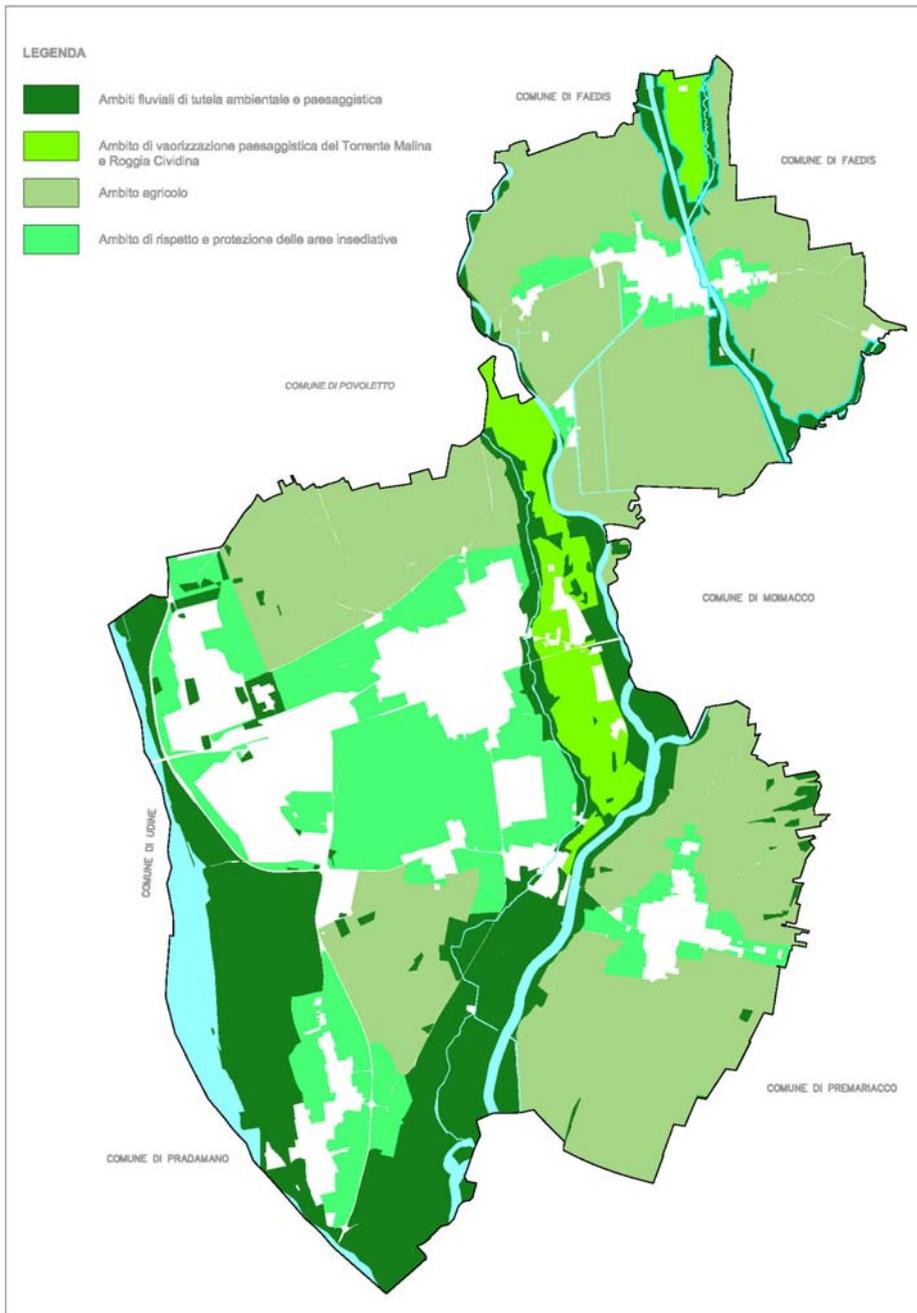


## Mappa“Sistema fisico e sistema ambientale”

Basandosi sull'analisi della cartografia sull'uso del suolo, sono state elaborate due mappe differenti che raffigurano due macro sistemi: il sistema fisico e il sistema ambientale.

Il sistema fisico è costituito da diverse componenti antropiche, quali l'ambito residenziale, l'ambito produttivo, l'ambito commerciale e le infrastrutture, che rappresentano gli elementi principali all'interno del territorio urbanizzato e che si contrappongono al sistema ambientale. Quest'ultimo, raffigurato nella mappa è costituito dalle componenti naturali del territorio, che comprendono gli ambiti di tutela ambientale e di valorizzazione paesaggistica, localizzati principalmente lungo il Torrente Torre e Malina, gli ambiti agricoli e le aree di protezione degli insediamenti.

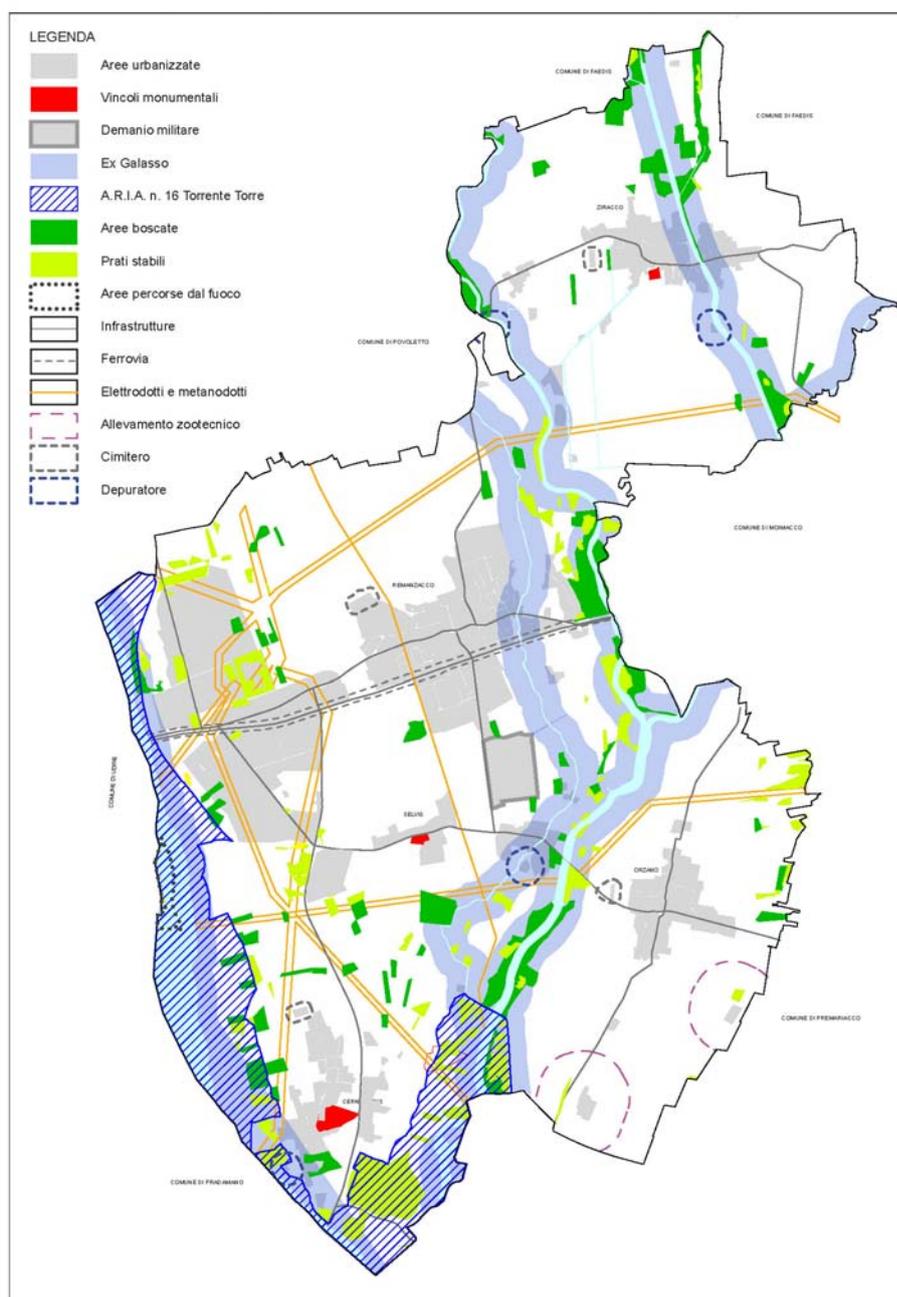




## “Mappa dei vincoli”

La mappa individua l'insieme dei vincoli che ricadono all'interno del territorio, suddivisi principalmente in due categorie: i vincoli legati urbanizzazione e i vincoli ambientali.

Alla prima categoria appartengono tutti i vincoli delle aree urbanizzate quali, ad esempio, le fasce di rispetto dalle infrastrutture di trasporto e dalle reti tecnologiche di distribuzione. Alla seconda categoria appartengono, invece, i vincoli legati alla tutela del paesaggio e delle risorse naturali quali acque, aree boscate e prati naturali. Proprio questi ultimi sono entrati a far parte degli ambiti da tutelare in seguito alla L.R. 29 aprile 2005, n.9, al fine di garantire la conservazione dell'identità biologica del territorio e la biodiversità degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche.



## 7. SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Per fornire una visione complessiva degli indicatori presi in considerazione, si riporta la seguente tabella riassuntiva

Componenti	Indicatore DPSEER	Parametri e indicatori DPSEER	Descrizione	Unità di misura	Trend	Fonte
Clima	S	Temperatura	Fornire informazioni su eventuali problematiche esistenti	Gradi	↔	OSMER FVG
	S	Precipitazioni		mm/h	↔	
	S	Vento		Km/h	↔	
Acque superficiali	S	Potenziale ecologico	Valutare lo stato dei corpi idrici superficiali	Classi di qualità	↔	ARPA: Stato di qualità delle acque superficiali interne. ARPA, RSA 2012
Acque sotterranee	S	Concentrazione di nitrati e di fitofarmaci	Valutare lo stato dei corpi idrici sotterranei	%	↔	ARPA, RSA 2012
Aria	S/P/E	Monitoraggio delle emissioni delle sostanze inquinanti: NO2, PM10, O3, CO	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti per la salute umana e gli ecosistemi	Numero superamenti valori soglia	↔	ARPA, RSA 2012 Piano regionale per il miglioramento della qualità dell'aria
Suolo	P	Percentuale di superficie a rischio di accumulo acqua o a scolo carente	Tutela e risanamento del suolo	%	-	Comune di Remanzacco
	P/S/R	Uso del suolo (impermeabilizzazione)	Limitare il consumo di suolo	mq/ %	↑	
Biodiversità	S/R	Estensione delle aree protette	Ridurre il tasso di perdita di biodiversità	ha	↔	Comune di Remanzacco
	S	Estensione aree boscate planiziali e rimboschimenti	Gestione sostenibile delle foreste	ha	↑	
Valenze paesaggistiche	R	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati	Tutela paesaggio del	Kmq	↔	Schede degli Ambiti Paesaggistici PTR FVG
	R	Numero autorizzazioni paesaggistiche rilasciate		Numero	↓	Comune di Remanzacco

<b>Popolazione</b>	P	Popolazione residente	Verificare l'andamento della popolazione	Numero	↑	Comune di Remanzacco
<b>Attività produttive</b>	S	Attività produttive attive	Quantificare l'andamento economico	Numero	↓	CCIAA Udine
<b>Mobilità</b>	P/S	Tasso di motorizzazione	Quantificare il numero di veicoli presenti sul territorio	Veicoli/abitanti	↓	ACI – Autoritratto 2010
	R	Km di piste realizzate e km di piste previste	Quantificare i percorsi destinati alla mobilità dolce sul territorio	Km/ %	↑	Comune di Remanzacco
<b>Reti</b>	R	Presenza di depuratori	Trattamento e gestione delle acque reflue	Numero	↔	Acquedotto Poiana S.p.A.
	R	Estensione della rete fognaria		km	↑	
<b>Radiazioni</b>	P/E	Numero celle telefonia mobile	Protezione della salute della popolazione	Numero	↑	Comune di Remanzacco ARPA, Catasto regionale radiofrequenze
	P/E	Frazione di superficie edificata e di popolazione residente nelle fasce di attenzione limitrofe agli elettrodotti		%	↔	Catasto degli elettrodotti della Provincia di Udine
<b>Energia</b>	R	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Incrementare il risparmio energetico	KW	↑	Comune di Remanzacco
<b>Rifiuti</b>	R	Percentuale raccolta differenziata	Promuovere il riciclo e il riutilizzo	%	↑	A&T 2000 S.p.A; ARPA, Catasto rifiuti
	P	Produzione di rifiuti totale e procapite		t/anno, kg/anno abitante	↑	
<b>Rumore</b>	R/E	Stato di attuazione del PCCA	Tutela della popolazione esposta a fonti di inquinamento acustico	Iter	Iter	Comune di Remanzacco

## 8. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO O AL PROGRAMMA

Per la redazione della variante si è tenuto conto dei documenti di carattere comunitario e nazionale. Ad un elenco dei principali obiettivi selezionati verrà successivamente costruita la coerenza con la variante per verificare l'esistenza di relazioni tra obiettivi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale.

I documenti scelti sono:

1. **il sesto programma comunitario d'azione in materia ambientale 2002-2012**
2. **la strategia di azione ambientale in Italia CIPE 157/2002**

### 1) IL SESTO PROGRAMMA COMUNITARIO D'AZIONE IN MATERIA AMBIENTALE 2002-2012

ID	SETTORE	VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente
<b>SPC 1</b>	Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas ad effetto serra nell'atmosfera ad un livello tale da escludere qualsiasi pericolosa interferenza delle attività umane sul sistema climatico;
<b>SPC 2</b>	Natura e biodiversità	Tutelare, conservare, ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità, compresa la diversità delle risorse genetiche, nell'unione europea e su scala mondiale
<b>SPC3</b>	Ambiente e salute e qualità della vita	Contribuire ad un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente attraverso uno sviluppo urbano sostenibile.
<b>SPC4</b>	Risorse naturali e rifiuti	Garantire una miglior efficienza delle risorse e una migliore gestione delle risorse e dei rifiuti ai fini del passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili, dissociando pertanto l'impiego delle risorse e la produzione dei rifiuti dal tasso di crescita economica, e cercando di garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente.

### 2) LA STRATEGIA DI AZIONE AMBIENTALE IN ITALIA CIPE 157/2002

D	Strategia di azione ambientale (Cipe 157/2002)
<b>SAA1</b>	Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e il 2012
<b>SAA2</b>	Conservazione della biodiversità
<b>SAA3</b>	Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale
<b>SAA4</b>	Uso sostenibile delle risorse ambientali
<b>SAA5</b>	Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale
<b>SAA6</b>	Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita
<b>SAA7</b>	Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione

Di seguito si riporta uno schema che mette in relazione gli obiettivi posti della variante con quelli a carattere comunitario e nazionale.

I risultati saranno utili per valutare la sostenibilità e forniranno indicazioni per orientare misure correttive o compensative.

Matrice delle coerenze con gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali

	bassa
	indifferente
	alta

Sistema	Ambito	Num.	Obiettivi specifici del Piano	VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente				Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile								
				SPC01	SPC02	SPC03	SPC04	SAA01	SAA02	SAA03	SAA04	SAA05	SAA06	SAA07		
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	AMBITI STORICI	OB1	Recupero fisico e funzionale degli edifici e dei nuclei di particolare pregio storico secondo le tecniche della tradizione locale													
		OB2	Conservazione delle aree insediative storiche permanenti attraverso il rispetto della morfologia esistente													
		OB3	Ristrutturazione urbanistica attraverso una preventiva valutazione di compatibilità, da parte dell'Amministrazione comunale, con gli obiettivi qualitativi stabiliti													
	AMBITI RESIDENZIALI RECENTI	OB4	Completare l'assetto insediativo esistente													
		OB5	Ridurre le nuove aree di espansione per ricalibrare lo sviluppo insediativo residenziale													
	SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE	OB6	Consolidamento e potenziamento delle aree per le attrezzature e per i servizi in base alle esigenze della cittadinanza													
SISTEMA DELLA PRODUZIONE	AMBITI INDUSTRIALI/ARTIGIANALI	OB7	Ridurre le nuove aree per un minor consumo di suolo													
		OB8	Completamento delle attuali zona													
	AMBITI COMMERCIALI	OB9	Completamento delle previsioni di piano													
		OB10	Consolidamento delle attività commerciali esistenti, in forma compatibile con il sistema insediativo presente													
	AMBITO AGRICOLO	OB11	Conferma delle aree di territorio comunale destinate alle produzioni agricole nel rispetto della qualità paesaggistica e individuazione di fasce di protezione in prossimità degli insediamenti													
SISTEMA AMBIENTALE	AMBITO FLUVIALE (TORRE-MALINA E CIVIDINA)	OB12	Salvaguardia e valorizzazione del territorio attraverso la tutela naturalistica e paesaggistica degli alvei e la conservazione degli elementi naturali e delle valenze paesaggistiche consentendo la fruizione turistico – didattico - culturale													
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	VIABILITA'	OB13	Favorire l'accessibilità e la sicurezza su tutto il territorio attraverso la creazione di un sistema viabilistico basato sul rispetto dei valori paesaggistici e sul miglioramento della qualità dell'aria													

Sistema	Ambito	Num.	Obiettivi specifici del Piano	VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente				Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile						
				SPC01	SPC02	SPC03	SPC04	SAA01	SAA02	SAA03	SAA04	SAA05	SAA06	SAA07
SISTEMA ENERGETICO	ENERGIA	OB14	Il piano promuove e incentiva la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sul proprio territorio											

## 9. AZIONI DELLA VARIANTE

Sulla base delle strategie generali definite per le diverse tipologie d'ambito, gli obiettivi specifici trovano realizzazione concreta all'interno della variante attraverso delle scelte precise (azioni). Rispetto a tali obiettivi la variante individua una serie di azioni da porre in atto: da un lato il Piano operativo soddisfa attraverso delle modifiche puntuali di completamento il bisogno insediativo prodotto dalle dinamiche socio-demografiche in atto sul territorio, dall'altro il Piano struttura riguarda l'obiettivo dell'Amministrazione di contenere le pressioni antropiche sulle risorse esistenti e non rinnovabili (per esempio il consumo di suolo, ..), limitando le interferenze con il sistema ambientale e paesaggistico.

La variante, dunque, punta alla compattazione della struttura urbana attraverso un'azione di saturazione di ambiti già edificati, mentre per quanto riguarda gli ambiti di nuova trasformazione, l'obiettivo prioritario dello strumento urbanistico in oggetto è quello di:

- definire uno sviluppo edificatorio controllato, adeguato alle dinamiche in atto e alle reali necessità della popolazione e delle attività economiche,
- proporre nel contempo un modello spaziale che tenda anche in questo caso alla riduzione della frammentazione del territorio.

Lo strumento urbanistico tende ad una riduzione del consumo di suolo, all'interno di uno scenario di sostenibilità prefigurato che considera il suolo una risorsa non rinnovabile: la sua utilizzazione non può, quindi, essere limitata ad un determinato orizzonte temporale e a condizioni di sviluppo economico. In questa logica, la variante, anche a seguito delle analisi del quadro conoscitivo, prevede azioni puntuali per saturare ambiti già antropizzati, e definisce norme per implementare la riqualificazione dell'edificato storico attualmente dismesso.

Le zone storiche con edifici da riqualificare, all'interno del tessuto urbano, saranno caratterizzate da interventi edilizi ed urbanistici orientati al miglioramento urbano, inteso come sistema di spazi pubblici (strade, piazze) di fruibilità degli spazi (aree attrezzate, percorsi pedonali) e di spazi privati (mantenimento delle tipologie edilizie storiche, ecc.).

Inoltre, insieme alle norme di attuazione è stato predisposto un Abaco che detta le condizioni di riferimento per lo sviluppo delle tipologie insediative, dove previsto, oltre all'elencazione dei materiali da utilizzare negli interventi edilizi.

Nelle zone B2, "Aree insediative residenziali di completamento", costituite sia da quelle che hanno raggiunto un buon grado di saturazione edilizia e caratterizzate da tipologie eterogenee e miste, sia da quelle libere ma di fatto urbanizzate, la variante conferma le attuali caratteristiche morfologiche, e propone di consentire l'utilizzazione edificatoria delle porosità presenti nel tessuto insediativo di completamento:

- a) rispettando il disegno programmatico della struttura del piano relativamente al limite di massima espansione insediativa;
- b) organizzando il tessuto insediativo in continuità con l'edificato esistente e possibilmente impostato sulle direttrici viarie;
- c) salvaguardando la scorrevolezza e la sicurezza viaria attraverso la disciplina degli accessi.

A conferma, tuttavia dell'impostazione data di ridurre al minimo la compromissione di nuovo territorio agricolo, gli ampliamenti concessi rispetto alla situazione attuale riguardano limitate individuazioni, se non addirittura solo modesti ampliamenti dell'esistente per consentire un miglioramento dell'insediabilità in quei siti, al punto che numericamente tale incremento si attesta su 7.762 mq.

Le strategie programmatiche (obiettivi) della variante hanno portato ad una limitazione dello sviluppo anche delle "Aree residenziali di espansione" (zone C) che interessano ambiti destinati a nuovi insediamenti edilizi, finalizzati al soddisfacimento di esigenze residenziali.

Infatti, pur confermando gli ambiti esistenti con piano approvato, limitando quello posto a nord del Capoluogo ed introducendo due nuove aree sia nel Capoluogo che a Orzano, in valore assoluto l'ampliamento viene circoscritto a 14.384 mq.

L'individuazione delle nuove aree è stata effettuata con l'obiettivo di completare e sviluppare l'assetto del sistema insediativo ricorrendo ad ambiti di espansione che lo strutturino, con finalità di riorganizzazione urbana e di dotare i centri di servizi di supporto, in continuità con l'edificato esistente.

Le zone produttive industriale/artigianale, individuate nei poli ubicati rispettivamente ad ovest del Capoluogo e a Selvis, la Variante ne conferma l'assetto ed i contenuti normativi vigenti, ad eccezione dell'area recuperata dal completamento della cava per la quale saranno previste attività non impattanti e più compatibili con le limitate aree di valore ambientale e paesaggistico costituite dall'ambiente fluviale del T. Torre.

Allo stesso modo, verificata la compatibilità urbanistica ambientale, vengono confermate le aree singole presenti e sparse sul territorio,

Per quanto riguarda le zone D2 Insediamenti industriali/artigianali di previsione lungo la viabilità Salt/Cerneglons, la Variante conferma l'assetto zonizzativo degli ambiti a completamento della zona industriale/artigianale esistente, fornendo ulteriori indicazioni normative per migliorare l'inserimento ambientale e paesaggistico delle attività consentite.

Per quanto riguarda le zone D3.1 Insediamenti industriali/artigianali aggregati esistenti, la Variante conferma le aree prevalentemente saturate ubicate in forma aggregata nei poli industriali/artigianali comunali esistenti lungo la viabilità Salt/Cerneglons e a Selvis e fissa il riutilizzo dell'ex area di cava come "area per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile – solare – e relative infrastrutture di supporto", attività compatibile con le aree ambientali e paesaggistiche del T. Torre.

E' previsto il consolidamento delle aree produttive interessate da insediamenti singoli esistenti isolati (D3.2), compatibili con l'ambiente circostante, rispetto ai risultati dell'indagine condotta ai sensi della Circolare Regionale 3/90, sia sul piano urbanistico che morfologico-edilizio.

Le zone commerciali sono confermate, suddivise in zone H2 e H3, con lo scopo di creare un parco commerciale costituito dall'integrazione del nuovo ambito con quello esistente, autonomo e svincolato dalla viabilità regionale e raggiungibile con piste ciclo pedonali dai centri abitati.

Per quanto riguarda la viabilità, le azioni riguardano soprattutto interventi necessari alla tutela dell'utenza debole (pedoni e ciclisti) attraverso il potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali e alla messa in sicurezza dei tratti stradali a più alto flusso di traffico.

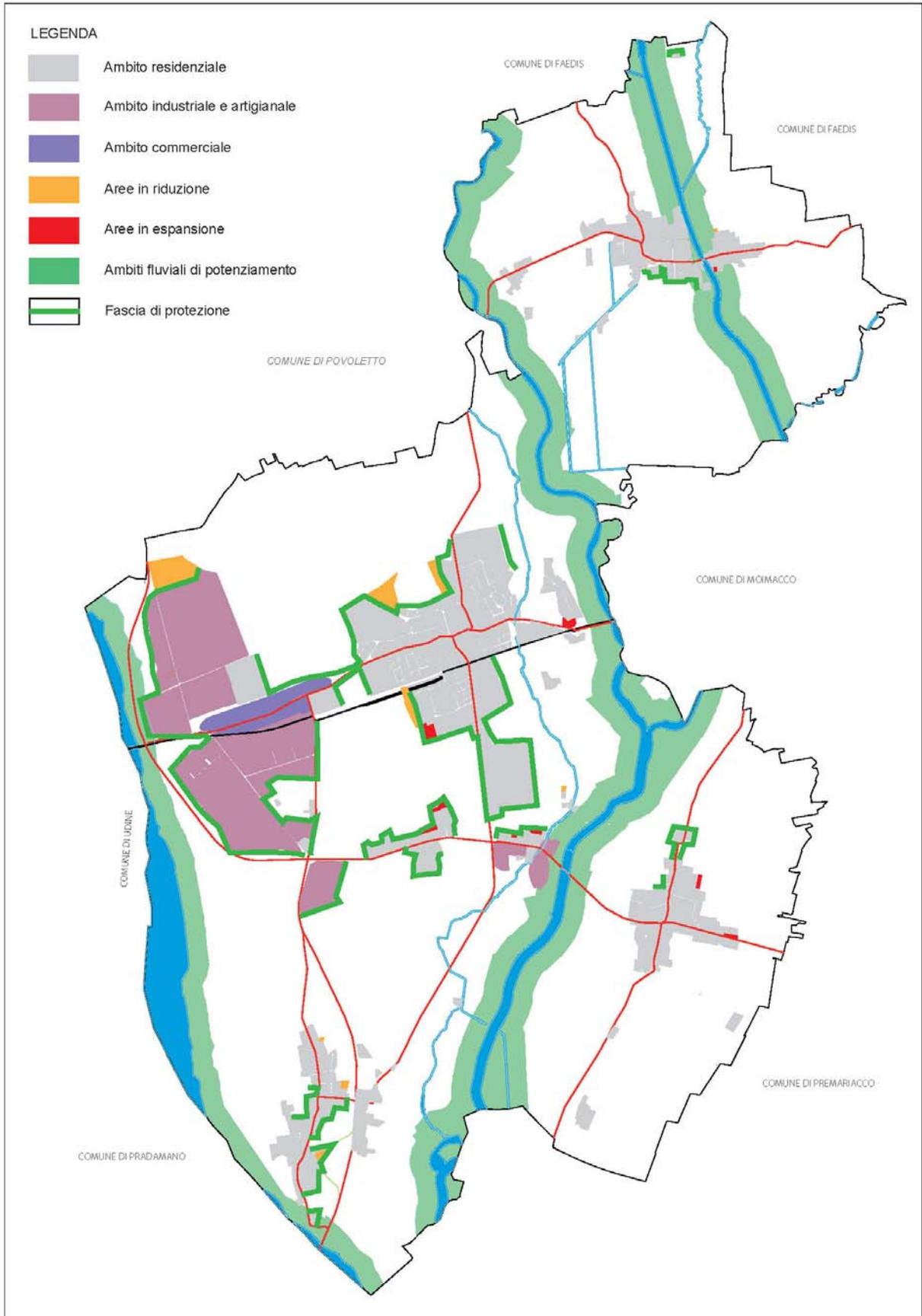
Per quanto riguarda l'ambiente e il paesaggio, la variante riconosce agli ambiti fluviali e ad alcune zone agricole limitrofe delle caratteristiche importanti da tutelare, con norme utili ad azioni di recupero e valorizzazione e definendo il rapporto tra zone ambientali/agricole e il territorio costruito.

Di seguito viene proposto un riassunto schematico delle azioni proposte dalla variante per agevolare la comprensione generale e definire in modo più preciso, la valutazione degli effetti.

### **"Mappa delle strategie di Piano"**

La mappa, elaborata confrontando il piano struttura vigente con il nuovo, mostra schematicamente quelle che sono le strategie e gli obiettivi di quest'ultimo.

Per quanto riguarda le nuove aree residenziali, il Piano cerca di limitarne l'espansione, prevedendo il completamento delle zone libere all'interno degli insediamenti esistenti ed eliminando alcune aree previste dalla precedente variante. Tale diminuzione avviene anche nella zona industriale e artigianale, riducendo l'espansione dell'area produttiva a tutela dei prati stabili esistenti a nord dell'area industriale esistente. Queste strategie puntano al contenimento dell'espansione delle aree urbanizzate, favorendo lo sviluppo di fasce verdi di protezione degli insediamenti e al potenziamento degli ambiti fluviali dal punto di vista ambientale e paesaggistico.



Le azioni introdotte dalla Variante sia per quanto, quindi, suddivise per ambito di intervento, sono elencate nella tabella seguente.

Sistema	Ambito	Azioni
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	AMBITI STORICI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mantenimento della valenza prospettico paesaggistica ambientale (parco-giardino-alberature storiche)</li> <li>2. Riconoscimento delle aree di valore storico/architettonico, divieto di nuovi manufatti e interventi di restauro secondo criteri di tutela</li> <li>3. Subordinazione a piano attuativo del comparto individuato nel Capoluogo, data la complessità delle funzioni introdotte e della riorganizzazione richiesta;</li> <li>4. Conservazione delle recinzioni tipiche in muratura (Selvis)</li> </ol>
	AMBITI RESIDENZIALI RECENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>5. Completamento dello sviluppo insediativo in continuità con l'edificato esistente e delle porosità presenti</li> <li>6. Riduzione delle nuove aree di espansione</li> </ol>
	SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. Potenziamento delle attrezzature esistenti e ricalibratura delle aree destinate ai servizi in base alle reali esigenze del territorio</li> </ol>
SISTEMA DELLA PRODUZIONE	AMBITI INDUSTRIALI/ARTIGIANALI	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. Conferma e completamento delle attività esistenti (lungo Salt – Cerneglons) e definizione di criteri per mitigare l'impatto paesaggistico e adozione di accorgimenti tecnologici finalizzati al contenimento dell'inquinamento ambientale</li> <li>9. Saturazione delle aree (lungo la strada Salt –Cerneglons e a Selvis) già destinate a ind/art e norme per la mitigazione nelle aree più prossime ai corsi d'acqua</li> <li>10. Riduzione di nuove aree a destinazione industriale e artigianale precedentemente individuate</li> </ol>
	AMBITI COMMERCIALI	<ol style="list-style-type: none"> <li>11. Completamento delle previsioni pianificatorie precedenti e al fine di completare lo sviluppo della zona e adozione di criteri di mitigazione paesaggistica</li> <li>12. Razionalizzazione del sistema viario locale</li> </ol>
	AMBITO AGRICOLO	<ol style="list-style-type: none"> <li>13. Conservazione dei fabbricati rurali esistenti</li> <li>14. Conferma degli allevamenti esistenti</li> <li>15. Individuazione di zone filtro tra aree abitate e aree agricole</li> </ol>
SISTEMA AMBIENTALE	AMBITO FLUVIALE (TORRE-MALINA E CIVIDINA)	<ol style="list-style-type: none"> <li>16. Conservazione degli ambienti fluviali delle loro caratteristiche ambientali e paesaggistiche</li> <li>17. Mantenimento dell'attività agricola svolta in ambiente storico tradizionale, recupero e potenziamento degli edifici rurali esistenti, utilizzo della rete sentieristica per finalità turistico-didattico-culturale</li> </ol>
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	VIABILITA'	<ol style="list-style-type: none"> <li>18. Previsione e localizzazione di percorsi ciclopedonali recuperando anche tracciati storici</li> <li>19. Salvaguardia della scorrevolezza e sicurezza viaria di scorrimento attraverso la disciplina degli accessi</li> <li>20. Completamento della viabilità extra urbana, per sgravare dal traffico l'area centrale del Capoluogo</li> </ol>
SISTEMA ENERGETICO	ENERGIA	<ol style="list-style-type: none"> <li>21. Realizzazione di impianti biogas e biomasse in zone E5</li> <li>22. Realizzazione impianti solari termici</li> <li>23. Realizzazione impianti solari elettrici (D3.1)</li> </ol>

Si riporta di seguito, per una maggiore comprensione, uno schema completo della logica che ha guidato la formazione della variante: dagli obiettivi di sostenibilità fino alle azioni concrete.

Sistema	Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
<b>SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di Sprawling urbano (espansione disordinata e a macchia d'olio)</li> <li>Intervenire e recuperare il patrimonio architettonico e culturale esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricalibrare lo sviluppo insediativo residenziale, soprattutto in funzione del recupero delle aree storiche centrali, limitando l'individuazione di nuove aree residenziali e promuovendo il riconcentramento nei centri.</li> </ul>	<p>OB1. Recupero fisico e funzionale degli edifici e dei nuclei di particolare pregio storico secondo le tecniche della tradizione locale</p> <p>OB2. Conservazione delle aree insediative storiche permanenti attraverso il rispetto della morfologia esistente</p> <p>OB3. Ristrutturazione urbanistica attraverso una preventiva valutazione di compatibilità, da parte dell'Amministrazione comunale, con gli obiettivi qualitativi stabiliti</p> <p>OB4. Consolidare e completare l'assetto insediativo esistente</p> <p>OB5. Ricalibrare lo sviluppo insediativo residenziale in un'ottica di riduzione delle nuove aree di espansione</p> <p>OB6. Consolidamento e potenziamento delle aree per le attrezzature e per i servizi in base alle esigenze della cittadinanza</p>	<p>1. Mantenimento della valenza prospettico paesaggistica ambientale (parco-giradino-alberature storiche)</p> <p>2. Riconoscimento delle aree di valore storico/architettonico, divieto di nuovi manufatti e interventi di restauro secondo criteri di tutela</p> <p>3. Subordinazione a piano attuativo del comparto individuato nel Capoluogo, data la complessità delle funzioni introdotte e della riorganizzazione richiesta;</p> <p>4. Conservazione delle recinzioni tipiche in muratura (Selvis)</p> <p>5. Completamento dello sviluppo insediativo in continuità con l'edificato esistente e delle porosità presenti</p> <p>6. Riduzione delle nuove aree di espansione previste dal vecchio PS</p> <p>7. Potenziamento delle attrezzature esistenti e ricalibratura delle aree destinate ai servizi in base alle reali esigenze del territorio</p>
<b>SISTEMA DELLA PRODUZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati</li> <li>Riduzione sensibile delle quantità di rifiuti destinati all'eliminazione nonché delle quantità di rifiuti pericolosi prodotte, evitando un aumento delle emissioni nell'aria, nell'acqua e nei terreni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Relativamente al settore produttivo industriale/artigianale, la Variante, ne conferma sostanzialmente l'assetto ed i contenuti normativi vigenti.</li> <li>Relativamente al settore commerciale la Variante Conferma l'assetto urbanistico insediativo con lo scopo di creare un parco commerciale costituito dall'integrazione del nuovo ambito con quello esistente</li> </ul>	<p>OB7. Limitare le nuove aree per un minor consumo di suolo</p> <p>OB8. Conferma e completamento delle attuali zona puntando al massimo rispetto dell'ambiente</p> <p>OB9. Completamento delle previsioni di piano</p> <p>OB10. Consolidamento delle attività commerciali esistenti, in forma compatibile con il sistema insediativo presente</p> <p>OB11. Conferma delle aree di territorio comunale destinate alle produzioni agricole nel rispetto della qualità paesaggistica e individuazione di fasce di protezione in prossimità degli insediamenti</p>	<p>8. Conferma delle attività esistenti e definizione di criteri per mitigare l'impatto paesaggistico e adozione di accorgimenti tecnologici finalizzati al contenimento dell'inquinamento ambientale</p> <p>9. Saturazione delle aree già destinate dal PS precedente a aree ind/art e mitigazione nelle aree prossime ai corsi d'acqua</p> <p>10. Riduzione di nuove aree a destinazione industriale e artigianale individuate dal piano struttura</p> <p>11. Completamento delle previsioni pianificatorie precedenti e al fine di completare lo sviluppo della zona e adozione di criteri di mitigazione paesaggistica</p> <p>12. Razionalizzazione del sistema viario locale</p> <p>13. Conservazione dei fabbricati rurali esistenti</p> <p>14. Conferma degli allevamenti esistenti</p> <p>15. Individuazione di zone filtro tra aree abitate e aree agricole</p>
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestire il sistema delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale</li> <li>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconferma delle aree paesaggistiche individuate per norma di legge</li> <li>Ridefinire le zone agricole e quelle ambientali in funzione delle singole caratteristiche per garantire un adeguato rapporto di queste con il costruito o con il territorio "consumato".</li> </ul>	<p>OB12. Salvaguardia e valorizzazione del territorio attraverso la tutela naturalistica e paesaggistica degli alvei e la conservazione degli elementi naturali e delle valenze paesaggistiche consentendo la fruizione turistico – didattico - culturale</p>	<p>16. Conservazione degli ambienti fluviali delle loro caratteristiche ambientali e paesaggistiche</p> <p>17. Mantenimento dell'attività agricola svolta in ambiente storico tradizionale , recupero e potenziamento degli edifici rurali esistenti, utilizzo della rete sentieristica per finalità turistico-didattico-culturale</p>
<b>SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incrementare gli spazi destinati alla mobilità ciclo-pedonale;</li> <li>Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente</li> <li>Coordinare le politiche di gestione del territorio con le politiche dei trasporti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare un sistema organico e completo su tutto il territorio comunale, valorizzando i percorsi storici esistenti per gli spostamenti ciclo - pedonali</li> </ul>	<p>OB13. Migliorare l'accessibilità e la sicurezza su tutto il territorio attraverso la creazione di un sistema viabilistico basato sul rispetto dei valori paesaggistici</p>	<p>18. Previsione e localizzazione di percorsi ciclopedonali</p> <p>19. Salvaguardia della scorrevolezza e sicurezza viaria di scorrimento attraverso la disciplina degli accessi</p> <p>20. Completamento della viabilità extra urbana, per sgravare dal traffico l'area centrale del Capoluogo</p>
<b>SISTEMA ENERGETICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione e sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili per ridurre le emissioni in atmosfera e aumentare l'efficienza energetica del territorio comunale.</li> </ul>	<p>OB14. Il piano promuove e incentiva la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sul proprio territorio</p>	<p>21. Realizzazione di impianti biogas e biomasse in zone E5</p> <p>22. Realizzazione impianti solari termici</p> <p>23. Realizzazione impianti solari elettrici (D3.1)</p>

## 9.1. Le modifiche della variante

Per quanto riguarda le modifiche proposte dalla variante, è stato fatto un raffronto tra il Piano Struttura della Variante Generale precedente (1999) e il Piano Struttura della Variante in oggetto, per mettere a confronto le variazioni sull'uso del suolo. Si precisa che alcuni tra i dati presi a riferimento e riportati nelle tabelle seguenti, non risultano direttamente confrontabili dal momento che esistono alcune differenze dovute alla diversa cartografia e classificazione del territorio dei due strumenti urbanistici.

**Tabella 9.1:** suddivisione del territorio in base ai sistemi ed alle tipologie di aree, relative superfici e percentuali di territorio rispetto alla totalità di esso (Piano struttura della variante precedente).

PIANO STRUTTURA VARIANTE PRECEDENTE		Superficie (ha)	% su territorio comunale
<b>SISTEMA INSEDIATIVO URBANO</b>			
Aree storiche		58,88	1,92%
Aree insediative di recente edificazione e di espansione		169,08	5,52 %
Servizi e attrezzature collettive		26,18	0,85 %
Aree di protezione delle visuali verso le permanenze storico monumentali		59,52	1,94 %
Aree demaniali		0,018	0,005 %
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>			
Industria/artigianato		146,24	4,77 %
Commercio		19,87	0,65 %
Agricoltura	Aree agricole riordinate e di qualificazione paesaggistica	486,31	15,88 %
	Aree agricole di protezione degli insediamenti abitativi e produttivi	132,64	4,33 %
	Ambito di interesse esclusivamente agricolo	1027,79	33,55 %
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>			
Area di rilevante interesse ambientale - ARIA n. 16 Torrente Torre		288,78	9,22 %
Aree di decelerazione, protezione e valorizzazione ambientale		126,80	4,14 %

**Tabella 9.2:** suddivisione del territorio in base ai sistemi ed alle tipologie di aree, relative superfici e percentuali di territorio rispetto alla totalità di esso (Piano struttura della variante in oggetto).

PIANO STRUTTURA VARIANTE n. 28		Superficie (ha)	% su territorio comunale
<b>SISTEMA INSEDIATIVO URBANO</b>			
Aree storiche		53,62	1,75%
Aree insediative di recente edificazione e di espansione		161,97	5,28 %
Servizi e attrezzature collettive		19,59	0,64 %
Aree di protezione delle visuali verso le permanenze storico monumentali		56,48	1,84 %

Aree demaniali		0,018	0,005 %
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>			
Industria/artigianato		139,84	4,56 %
Commercio		19,87	0,65 %
Agricoltura	Aree agricole riordinate e di qualificazione paesaggistica	491,75	16,05 %
	Aree agricole di protezione degli insediamenti abitativi e produttivi	283,48	8,60 %
	Ambito di interesse esclusivamente agricolo	905,22	29,55 %
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>			
Area di rilevante interesse ambientale - ARIA n. 16 Torrente Torre		288,78	9,22 %
Aree di decelerazione, protezione e valorizzazione ambientale		131,57	4,30 %
Aree agricole di protezione paesaggistica/naturalistica del Torrente Malina e della Roggia Cividina		353,36	11,53 %
Prati stabili		98,99	3,23 %

I dati sull'uso del suolo così ottenuti, sono stati messi a confronto e riportati nella tabella seguente, dalla quale è possibile vedere le modifiche e le variazioni subite dalle varie aree prese a riferimento (Tabella 9.3). Per esempio, l'estensione delle "Aree insediative di recente edificazione e di espansione" è diminuita rispetto alla variante precedente presa come riferimento, mentre, le "Aree agricole di protezione degli insediamenti abitativi e produttivi" sono aumentate.

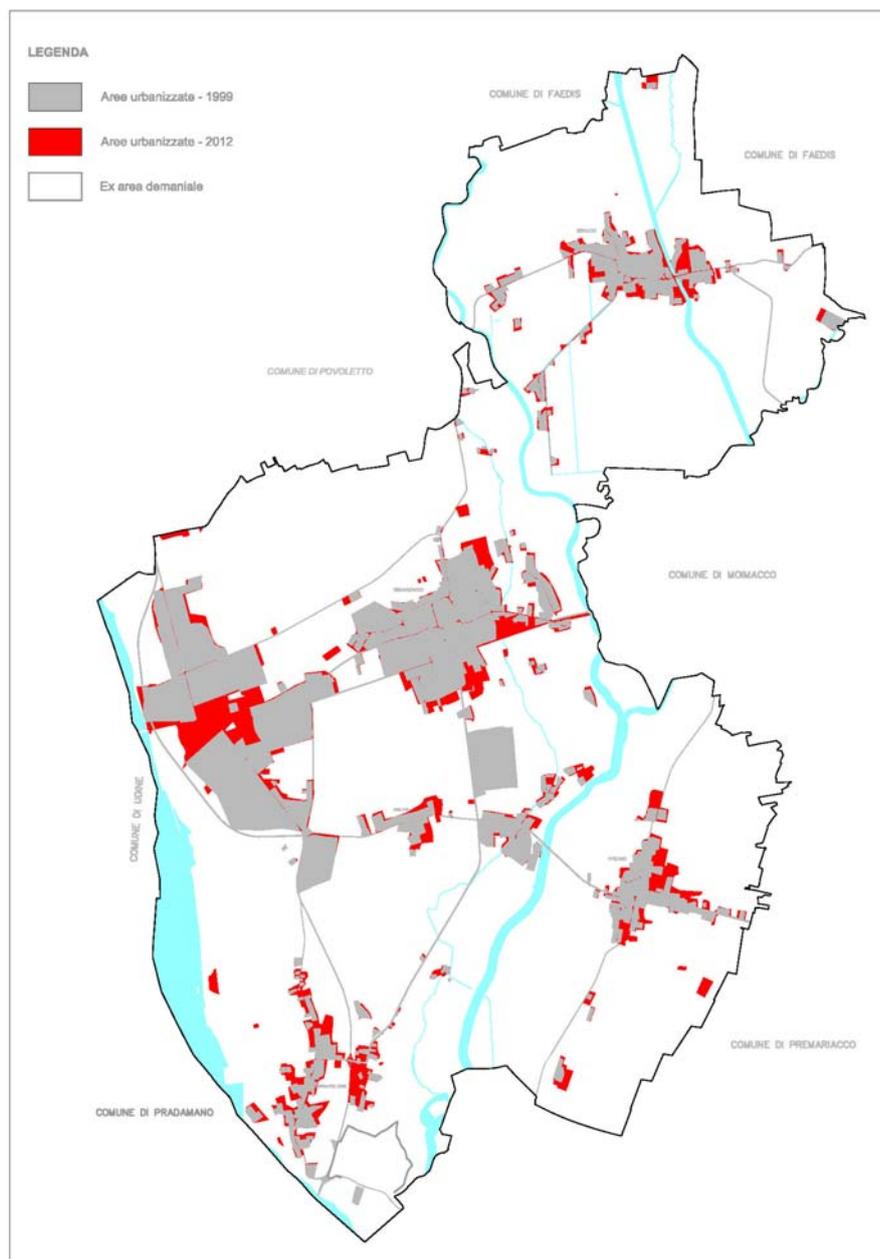
**Tabella 9.3:** Confronto tra le superfici previste dal Piano struttura precedente e dalla Variante in oggetto.

CONFRONTO PIANI STRUTTURA		Superficie Variante precedente (ha)	Superficie Variante 28 (ha)	Differenza (ha)	Differenza (%)
<b>SISTEMA INSEDIATIVO URBANO</b>					
Aree storiche		58,88	53,62	- 2,26 ha	- 0,17 %
Aree insediative di recente edificazione e di espansione		169,08	161,97	- 7,11 ha	- 0,24 %
Servizi e attrezzature collettive		26,18	19,59	- 6,59 ha	- 0,21 %
Aree di protezione delle visuali verso le permanenze storico monumentali					
Aree demaniali		0,018	0,018	-	-
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>					
Industria/artigianato		146,24	139,84	- 6,40 ha	- 0,21 %
Commercio		19,87	19,87	-	-
Agricoltura	Aree agricole riordinate e di qualificazione paesaggistica	486,31	491,75	+ 5,44 ha	+ 0,17 %
	Aree agricole di protezione degli insediamenti abitativi e produttivi	132,64	4,33 %	+ 150,84	+ 4,27 %

	Ambito di interesse esclusivamente agricolo	1027,79	33,55 %	- 122,57	- 4,00 %
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>					
	Area di rilevante interesse ambientale - ARIA n. 16 Torrente Torre	288,78	288,78	-	-
	Aree di decelerazione, protezione e valorizzazione ambientale	126,80	131,57	+ 4,77 ha	+ 0,16 %

### Mappa "Sviluppo delle aree urbanizzate"

La sovrapposizione grafica dell'attuale uso del suolo con quello elaborato per la Variante generale del 1999, ha permesso di realizzare una mappa che mostra lo sviluppo delle superfici antropizzate (edificato, servizi, verde privato etc..) nel tempo. L'elaborazione risultante, con l'approssimazione dovuta all'utilizzo di differenti tecnologie, mostra che le aree "residenziali" sono andate a saturare le aree libere espandendosi soprattutto attorno ai nuclei e ai centri urbani esistenti. Anche le zone industriali e artigianali si sono sviluppate andando a saldarsi con l'area produttiva situata alle porte dell'abitato di Remanzacco.

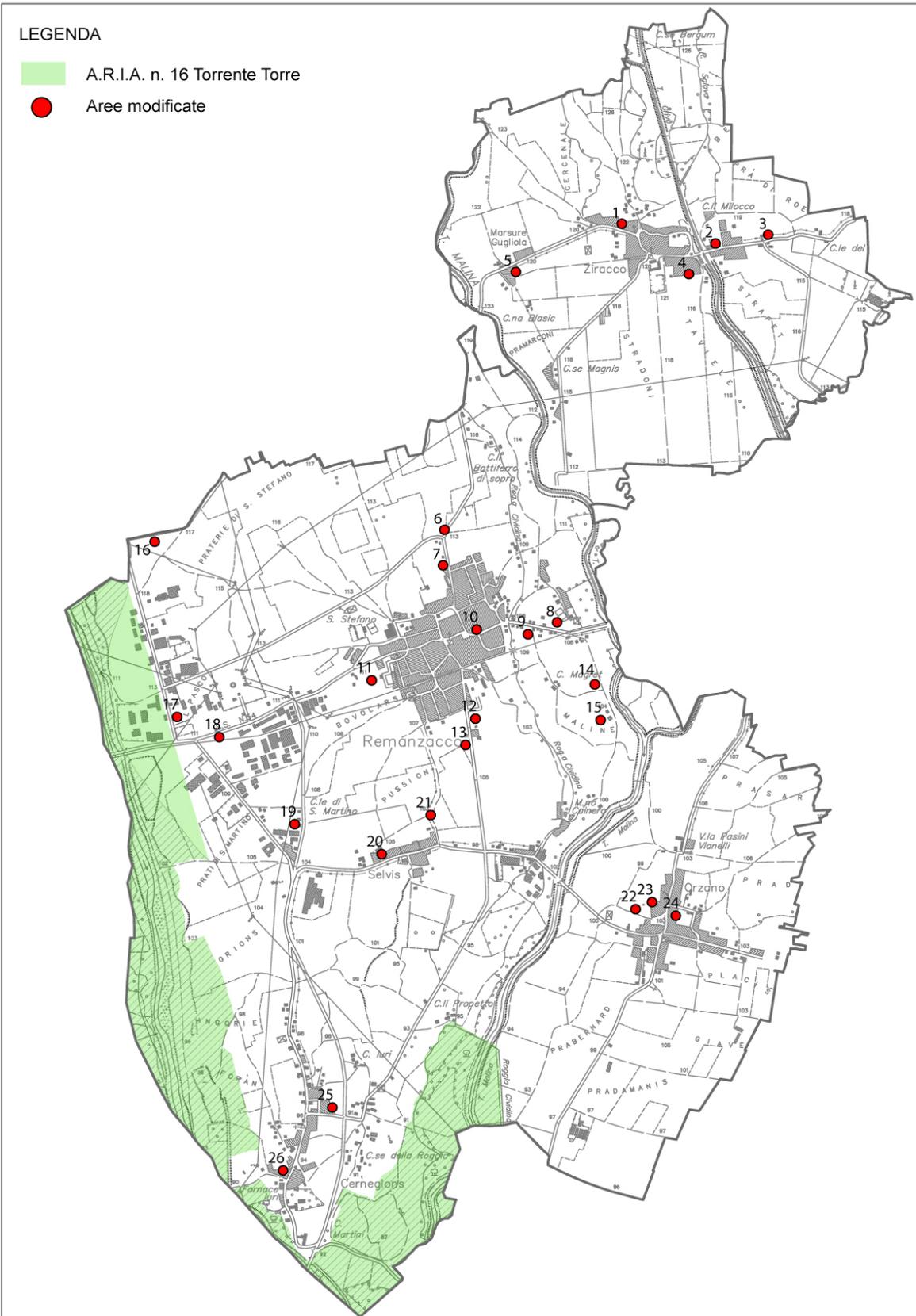


## 9.2. Le modifiche puntuali

Una delle azioni proposte dal piano e valutate attraverso le matrici di verifica degli impatti è quella di completare le porosità esistenti attraverso delle modifiche puntuali. Di seguito viene riportato un elenco con indicate le 26 modifiche introdotte, mettendo in evidenza la Zonizzazione vigente, quella relativa alla nuova variante e la superficie delle aree modificate (Tabella 9.4) e la cartografia con la loro localizzazione (Figura 9.1). Le modifiche dalla variante interessano quasi esclusivamente la variazione di zone all'interno di insediamenti residenziali che vengono trasformate in Zone B e C, come già previsto all'interno del precedente Piano Struttura, senza andare a ridurre le aree di interesse paesaggistico e ambientale.

**Tabella 9.4** Individuazione e descrizione delle modifiche puntuali del piano.

<b>Num.</b>	<b>Località</b>	<b>Zonizzazione vigente</b>	<b>Zonizzazione Variante 28</b>	<b>Superficie area modificata</b>
1	ZIRACCO	V	B1b	1.050 mq
2	ZIRACCO	E6.3	B1b	442 mq
3	ZIRACCO	E6.1	B2	1.058 mq
4	ZIRACCO	A7	B1b	459 mq
5	ZIRACCO	E5	B2	628 mq
6	REMANZACCO	E6.1	B3	900 mq
7	REMANZACCO	V	B2	591 mq
8	REMANZACCO	E6.2	B3	1.095 mq
9	REMANZACCO	E6.2	B3	802 mq
10	REMANZACCO	V	B1b	373 mq
11	REMANZACCO	E6.3	C	9.547 mq
12	REMANZACCO	E6.3	C	8.653 mq
13	REMANZACCO	E6.3	B3	613 mq
14	REMANZACCO	E6.2	Attrezzature VP (orti urbani)	17.909 mq
15	REMANZACCO	E6.2	D3.2	7.191 mq
16	Z. INDUSTRIALE	E6.1	D3.1	11.697 mq
17	Z. INDUSTRIALE	S2	D2	11.963 mq
18	Z. INDUSTRIALE	E6.1	S2 attrezzature. Private di uso pubblico	4.638 mq
19	SELVIS	E6.1	B2	154 mq
20	SELVIS	E6.1	B2	159 mq
21	SELVIS	E6.1	B2	1.535 mq
22	ORZANO	E6.1	C	6.141 mq
23	ORZANO	E6.1	B2	758 mq
24	ORZANO	V	B1b	352 mq
25	CERNEGLONS	E6.1	B2	1.668 mq
26	CERNEGLONS	V	B2	1.211 mq



**Figura 9.1.** Localizzazione delle modifiche puntuali apportate dalla Variante.

## 10. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per valutare la sostenibilità ambientale della variante è necessario stimare gli effetti che le sue azioni andranno a causare sull'ambiente.

Al fine di elaborare una descrizione completa degli effetti si è proceduto inizialmente individuando gli impatti apportati dalle azioni all'interno di ogni sistema considerato dalla variante, quindi con un'analisi degli effetti cumulativi negativi, positivi prodotti dalle singole azioni della variante di piano sulle componenti ambientali.

### 10.1. Carattere cumulativo degli impatti

.In esito alla matrici nelle quali sono stati messi in evidenza gli impatti significativi, stimati relativamente alle principali azioni previste dal Piano, si ritiene necessario valutare anche l'effetto cumulativo degli stessi, al fine di poter evidenziare in modo chiaro ed esaustivo quali siano le azioni di piano che avranno i maggiori effetti in termini di impatto ambientale negativo, così da individuare le aree preferenziali di intervento sia per quanto riguarda le attività di mitigazione e che di monitoraggio (Tabella 10.2). A questo scopo si è scelta una metodologia suggerita dall'ARPA FVG che fa riferimento al *STRATEGIC ENVIRONMENTAL ASSESSMENT TOOL KIT*, Natural Scotland-Scottish Executive, 2007.

Per una più immediata comprensione, è stato assegnato un valore numerico ad ogni livello di impatto, come di seguito sintetizzato:

Impatto negativo significativo	Impatto negativo limitato	Non sono previsti impatti rilevanti	Impatto positivo	Impatto molto positivo
2	1	0	-1	-2

Ad ognuna di queste viene assegnato un punteggio, da -2 (molto positivo) a +2 (molto negativo); relativamente ogni singolo aspetto ambientale; i punteggi vengono quindi sommati e il risultato ottenuto dalla somma dei singoli punteggi per ogni aspetto ambientale viene assegnato ad una di cinque categorie, come di seguito schematizzato, in base alle quali sono identificati gli aspetti ambientali che subiscono maggiore impatto e quelli che quindi necessitano di attività specifica di monitoraggio e/o interventi di mitigazione.

≤ - 11	impatto estremamente positivo; l'azione non necessita di specifici interventi di mitigazione
(-10) – (-6)	impatto positivo; l'azione non necessita di specifici interventi di mitigazione
(-5) - 0	impatto poco significativo; l'azione deve essere monitorata nel tempo e dovranno essere valutate eventuali misure correttive
1 - 4	impatto significativamente negativo; l'azione di piano necessita di interventi di mitigazione e monitoraggio periodico
5-10	impatti negativi estremamente significativi; l'azione di piano necessita di una rivalutazione al fine di tutelare l'ambiente, il territorio e la popolazione

Matrice degli impatti cumulativi

Sistema	Ambito	Num.	Azione da valutare	Effetti sulle componenti ambientali										TOTALE		
				Uso del suolo	Biodiversità	Paesaggio	Qualità dell'aria	Qualità dell'acqua	Rifiuti	Inquinamento acustico	Inquinamento elettromagnetico	Traffico e mobilità	Aspetti socio-economici			
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	AMBITI STORICI	1	Mantenimento della valenza prospettica paesaggistica ambientale (parco-giardino-alberature storiche)	-1	-1	-2	0	0	0	0	0	0	0	-2	-6	
		2	Riconoscimento delle aree di valore storico/architettonico, divieto di nuovi manufatti e interventi di restauro secondo criteri di tutela	-1	-1	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	-2	-6
		3	Subordinazione a piano attuativo del comparto individuato nel Capoluogo, data la complessità delle funzioni introdotte e della riorganizzazione richiesta;	0	0	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2
		4	Conservazione delle recinzioni tipiche in muratura (Selvis)	0	0	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	-2	-4
	AMBITI RESIDENZIALI RECENTI	5	Completamento dello sviluppo insediativo in continuità con l'edificato esistente e delle porosità presenti	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	-1	4	
		6	Riduzione delle nuove aree di espansione previste dal vecchio PS	-2	-2	-2	-2	-2	-2	-2	0	-2	-2	-2	-18	
	SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE	7	Potenziamento delle attrezzature esistenti e ricalibratura delle aree destinate ai servizi in base alle reali esigenze del territorio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1	-1	
SISTEMA DELLA PRODUZIONE	AMBITI INDUSTRIALI/ARTIGIANALI	8	Conferma delle attività esistenti e definizione di criteri per mitigare l'impatto paesaggistico e adozione di accorgimenti tecnologici finalizzati al contenimento dell'inquinamento ambientale	0	-1	-1	1	1	1	-1	0	0	-1	-1		
		9	Saturazione delle aree già destinate dalle previsioni urbanistiche precedenti a aree ind/art e mitigazione nelle aree prossime ai corsi d'acqua	2	0	1	1	2	1	1	0	1	-1	8		
		10	Riduzione di nuove aree a destinazione industriale e artigianale individuate dal precedente piano struttura	-2	-2	-2	-2	-2	-2	-2	0	-2	-2	-2	-18	

SISTEMA AMBIENTALE	AMBITI COMMERCIALI	11	Completamento delle previsioni pianificatorie precedenti e al fine di completare lo sviluppo della zona e adozione di criteri di mitigazione paesaggistica	1	0	1	1	-1	1	1	0	1	1	6
		12	Razionalizzazione del sistema viario locale	1	0	1	-1	1	0	1	0	-1	-2	0
	AMBITO AGRICOLO	13	Conservazione dei fabbricati rurali esistenti	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	-1
		14	Conferma degli allevamenti esistenti	-1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
		15	Individuazione di zone filtro tra aree abitate e aree agricole	-1	-1	-1	-1	-1	-1	-1	0	0	-2	-9
SISTEMA AMBIENTALE	AMBITO FLUVIALE (TORRE-MALINA E CIVIDINA)	16	Conservazione degli ambienti fluviali delle loro caratteristiche ambientali e paesaggistiche	-2	-2	-2	-2	-2	-2	-2	0	-2	-2	-18
		17	Mantenimento dell'attività agricola svolta in ambiente storico tradizionale , recupero e potenziamento degli edifici rurali esistenti, utilizzo della rete sentieristica per finalità turistico-didattico-culturale	0	0	-1	0	-1	-1	0	0	-2	-2	-7
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	VIABILITA'	18	Previsione e localizzazione di percorsi ciclopedonali	-1	-1	-1	-1	0	0	0	0	-2	-2	-8
		19	Salvaguardia della scorrevolezza e sicurezza viaria di scorrimento attraverso la disciplina degli accessi	0	0	0	-2	0	0	0	0	-2	-2	-6
		20	Completamento della viabilità extra urbana, per sgravare dal traffico l'area centrale del Capoluogo	1	-1	-1	-1	1	0	-1	0	-2	-2	-6
SISTEMA DELL'ENERGIA	ENERGIA	21	Realizzazione di impianti biogas e biomasse in zone E5	1	1	1	0	0	0	0	0	1	-2	2
		22	Realizzazione impianti solari termici	0	0	1	-2	0	0	0	0	0	-2	-3
		23	Realizzazione impianti solari elettrici (D3.1)	0	0	1	-2	0	0	0	0	0	-2	-3

## 11. ALTERNATIVE

La direttiva VAS determina che, nella predisposizione del Rapporto ambientale, gli effetti delle azioni di Piano devono essere individuati, descritti e valutati sia in rapporto allo stato attuale dell'ambiente, sia in rapporto ai possibili effetti futuri derivanti da scelte diverse, attraverso l'individuazione di ragionevoli alternative. La predisposizione di alternative risulta dunque uno degli aspetti irrinunciabili del processo di valutazione ambientale. Quindi sono state definite e messe a confronto le diverse alternative prese in considerazione nella costruzione del piano, in modo da valutare quale possa essere la scelta più praticabile dal punto di vista della sostenibilità economica, sociale ed ambientale,

Dall'analisi dello stato di fatto (quadro conoscitivo) e dalle indagini fin qui prodotte possono scaturire diverse alternative che immaginano lo sviluppo del territorio secondo scelte strategiche diverse.

Le scelte proposte dalla variante hanno, dunque, come finalità principale la necessità di valorizzare in modo sostenibile il territorio del Comune di Remanzacco sotto tutti i punti di vista, ambientale, economico e sociale, mirando la razionalizzazione degli insediamenti, in modo da massimizzare le potenzialità locali e ridurre gli eventuali impatti negativi sull'ambiente.

### Analisi delle alternative possibili:

Fattori considerati	ALTERNATIVA 1	ALTERNATIVA 2	ALTERNATIVA 3
<b>Cava in zona industriale</b>	La cava viene mantenuta nelle sua funzionalità ed ampliata	La cava viene dismessa ma, essendo in zona industriale, viene sfruttata in ambito industriale per l'insediamento di nuove attività o per l'ampliamento delle esistenti	La cava viene dismessa e recuperata secondo i principi della sostenibilità; viene infatti realizzato un impianto di energie rinnovabili al suo interno, capace di fornire energia pulita all'attigua area industriale
<b>Abitato</b>	Vengono mantenute le aree residenziali di nuova espansione previste dal vecchio piano	Le aree residenziali di nuova espansione previste dal vecchio piano vengono ridotte dando la priorità alla saturazione dell'esistente ed ad una migliore organizzazione delle porosità	Le aree residenziali di nuova espansione previste dal vecchio piano vengono eliminate e si procede solamente saturando le porosità dislocate sul territorio
<b>Paesaggio</b>	Il verde esistente, sia in area agricola che in ambito fluviale viene scarsamente tutelato	Il verde esistente, in ambito agricolo e fluviale viene tutelato	Il verde esistente, in ambito agricolo e fluviale viene tutelato e vengono messi a dimora nuovi elementi verdi, in particolare siepi, filari e boschetti; tali strutture saranno localizzate nelle aree agricole comprese tra i corsi d'acqua ed avranno prevalentemente un orientamento trasversale al fine di creare una rete di corridoi ecologici tra le aree di maggior pregio ambientale

## Effetti derivanti dalle tre alternative considerate

	ALTERNATIVA 1	ALTERNATIVA 2	ALTERNATIVA 3
<b>EFFETTI</b>	<p>Il territorio comunale si presenterà deturpato dalla cava che provocherà una notevole azione di disturbo per la fauna ed un forte inquinamento; l'abitato si presenterà in forte espansione nelle periferie, aumentando il consumo di suolo e causando un decentramento dei servizi e delle infrastrutture; il paesaggio agricolo, infine, poco tutelato, subirà un rilevante impoverimento per quanto riguarda gli elementi naturali subendo rilevanti perdite in termini di biodiversità e di qualità ambientale</p>	<p>L'insediamento di nuove attività industriali nell'area occupata dalla cava dismessa comporterà una maggiore pressione sull'ambiente a causa del possibile inquinamento prodotto dalla nuova attività, della mancanza di un sistema di raccolta delle acque reflue idoneo e dal possibile aumento di traffico. A compensare, sebbene solo in parte, tale situazione, si avrà una riduzione delle nuove aree residenziali, che comporterà un minore consumo di suolo ed una maggiore valorizzazione dei centri storici. Infine la tutela degli elementi vegetali presenti permetterà una maggiore salvaguardia del territorio e delle sue peculiarità ambientali</p>	<p>Il recupero della cava mediante realizzazione di strutture per la produzione di energie rinnovabili permetterà un sostenibile riutilizzo dell'area, già fortemente deturpata, e la produzione di una rilevante quantità di energia facilmente utilizzabile dalle industrie dell'area attigua. In questo modo si avrà un notevole risparmio energetico ed una riduzione dell'inquinamento. L'abitato, saturato nelle sue porosità e riorganizzato per quanto riguarda servizi e strutture, offrirà un'alta qualità della vita per i residenti ed un uso razionale delle risorse. Infine, la realizzazione di aree verdi e di corridoi ecologici che collegano gli ambiti fluviali, porteranno ad un notevole incremento della qualità ambientale, oltre che al recupero ad alla valorizzazione del paesaggio. Tale aspetto potrebbe essere un importante valore aggiunto per il territorio che, trovandosi nelle immediate vicinanze di Udine, potrebbe rappresentare una notevole attrattiva per i cittadini che cercano momenti di svago all'aria aperta. Gli ambiti agricoli così riqualificati, soprattutto se dotati di servizi ed attrezzature (piste ciclabili, aree di ristoro ecc.) potrebbero rappresentare un importante motore per lo sviluppo sostenibile del territorio.</p>

L'analisi e valutazione delle alternative considerate nel processo di formazione dello strumento urbanistico rappresenta una fase importante per la VAS, per la possibilità di scegliere opzioni urbanistiche diversificate e sostenibili.

Nel caso di Remanzacco, gli obiettivi generali di sostenibilità della Variante sono volti alla limitazione del consumo del suolo ed alla salvaguardia degli elementi di valenza paesaggistica-ambientale esistenti. Quindi l'elaborazione della Variante si è configurata come una graduale definizione di azioni, per il mantenimento dell'assetto insediativo attuale e la valorizzazione della qualità urbana e paesaggistica, attraverso un processo di confronto con gli estensori del Piano e l'Amministrazione Comunale per arrivare alle scelte finali.

Il processo di VAS ha contribuito ad una verifica continua delle reali esigenze/opportunità di trasformazione urbanistica nell'ottica di una limitazione del consumo di suolo non urbanizzato.

**Matrice di valutazione degli effetti delle possibili alternative sulle componenti ambientali**

Alternative	Effetti sulle componenti ambientali									
	Uso del suolo	Biodiversità	Paesaggio	Qualità dell'aria	Qualità dell'acqua	Rifiuti	Inquinamento acustico	Inquinamento elettromagnetico	Traffico e mobilità	Aspetti socio-economici
1	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	White	Red	Orange
2	Orange	Green	Green	Red	Red	Orange	Orange	White	Red	Light Green
3	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Light Green	White	Green	Green

Impatto negativo significativo	Impatto negativo limitato	Non sono previsti impatti rilevanti	Impatto positivo	Impatto molto positivo
--------------------------------	---------------------------	-------------------------------------	------------------	------------------------

## 12. MITIGAZIONI

I potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali, secondo una visione d'insieme, rimandano ad un quadro nel quale le previsioni della variante risultano all'interno di una complessiva sostenibilità ambientale, in relazione agli obiettivi strategici generali del nuovo strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso una attenta analisi delle relazioni tra azioni della variante e le componenti ambientali del territorio in esame.

Si ricorda che l'attuazione di alcuni degli scenari più di dettaglio individuati nella variante (per esempio il completamento dell'area commerciale sulla SS 54) saranno subordinati alla verifica delle specifiche formulazioni progettuali, e quindi saranno necessariamente accompagnate da ulteriori valutazioni ambientali in sede di progettazione degli interventi in modo da garantire la coerenza degli stessi con il contesto. Poste queste premesse, in esito a quanto rilevato nei contenuti del presente documento, in riferimento agli effetti previsti dalla approvazione variante al PRCG del Comune di Remanzacco, nella tabella seguente sono indicati ulteriori criteri di attuazione per la sostenibilità degli interventi.

Queste raccomandazioni, evidenziate nel percorso della Valutazione Ambientale Strategica, sono state recepite all'interno delle previsioni normative al fine di minimizzare gli effetti negativi sull'ambiente.

Componente	Mitigazione
ACQUA	<p>(NTA) .....Per interventi di ampliamento e nuova costruzione relativi a insediamenti produttivi che comportino scarichi liquidi solidi o gassosi, oltre alla documentazione prevista dalle norme vigenti in tale materia e fatte salve le speciali prescrizioni, concessioni, convenzioni ed autorizzazioni previste dalle leggi e/o regolamenti, dovrà essere altresì presentato all'atto della richiesta di concessione ad edificare o a realizzare opere inerenti gli insediamenti produttivi, un atto unilaterale di impegno con il quale il proprietario dell'area od altra persona avente diritto su di essa, si obbliga ad osservare, per le destinazioni d'uso previste in progetto, tutte le norme vigenti in materia di scarichi nelle acque e le relative prescrizioni della concessione od autorizzazione ed assuma ogni responsabilità anche in ordine all'idoneità delle opere progettate ed alla conformità ad esse di quelle eseguite.....</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la specificazione di come si intende procedere alla depurazione ed allo scarico degli stessi con la descrizione degli impianti di abbattimento e di depurazione che si intendono installare e quindi la dimostrazione di ottemperanza alle norme vigenti in materia</li> </ul>
ENERGIA	<p>(NTA) Promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico sia per le nuove edificazioni che per il recupero dell'esistente, attraverso le migliori metodologie costruttive in materia di bioedilizia tali da configurare un bilancio energetico tendente a zero sfruttando sistemi attivi e passivi sia per la produzione di energia che per il contenimento dei consumi energetici</p> <p>la variante prevede il riutilizzo dell'ex area di cava: è stata fissata come unica destinazione d'uso quella di "parco fotovoltaico, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile – solare – e relative infrastrutture di supporto", attività ritenuta compatibile con la prossimità delle aree ambientali e paesaggistiche del T.Torre</p>
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	<p>(NTA) tutela degli ambiti fluviale del t. Torre, del t. Malina e affluenti e della Roggia Cividina e Individuazione delle aree dei prati stabili da mantenersi nella loro naturalità biologica.. ....rispetto delle valenze paesaggistiche ambientali ancora presenti, conservando i segni storici del paesaggio agrario ancora visibili ed ammettendo il solo ampliamento di strutture esistenti.</p> <p>....continuità compositiva e paesaggistica degli ambienti fluviali, senza per questo inibire le diverse funzioni presenti all'interno.</p>
MOBILITA' - ARIA	<p>(suggerimento)</p> <p>Favorire l'utilizzo delle piste ciclabili attraverso la dislocazione nei punti "chiave" del territorio comunale (scuole, sede comunale, centri, centri sportivi, etc.) di rastrelliere per biciclette, anche imponendone la collocazione ai soggetti privati gestori delle attività attrattive degli spostamenti.</p> <p>NTA)</p>

	Al fine di evitare problemi di congestionamento del traffico sulla SS54 in attuazione del comparto commerciale, è previsto un sistema di viabilità dimensionato in funzione dell'incremento di traffico di persone e merci indotto dal nuovo complesso commerciale.
SUOLO (consumo di suolo)	Oltre alla previsione di diminuzione di nuove aree di espansione edilizia e industriale nel Piano struttura, al fine di incentivare l'utilizzo del patrimonio immobiliare esistente in centro storico ed limitare il consumo di suolo, nelle NTA sono previste, per le zone B, al fine di promuovere il riconcentramento nei centri alcune operazioni di semplificazione normativa e di incentivi perequativi premianti, oltre a puntare sulla qualità edilizio costruttiva.
PAESAGGIO	Per quanto riguarda la tutela del paesaggio l'ART. 15.1 prescrive riguardo alle aree industriali-artigianali: (...) <u>Mitigazione paesaggistica e ambientale</u> a. previsione di aggregazione del verde tra i vari lotti, possibilmente senza soluzione di continuità e quinte vegetali con funzione schermante, da realizzarsi almeno lungo i fronti laterali e retrostanti del lotto e obbligatoriamente lungo i confini rivolti al Torre, mediante messa a dimora di specie arboree ed arbustive tra quelle indicate al successivo Art.20, da reperirsi all'interno del 10% citato; b. aiuole inerbite parzialmente arborate e alberature dei parcheggi, nella misura di un albero ogni due posti auto, realizzate con specie non imbrattanti, tra quelle indicate al successivo Art.20. <u>Prati stabili</u> Per le aree dei prati stabili, individuate sulla tavola della Zonizzazione con apposita campitura, valgono le norme di cui al successivo Art.22. Per gli interventi edilizi su fabbricati e/o aree ricadenti all'interno del limite di 150 m dai corsi d'acqua vincolati ex D.Lgs. 42/2004, come visualizzato sulla Zonizzazione, valgono le prescrizioni di cui al successivo Art. 21, paragrafo 3.a.
PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO	Le NTA implementano gli effetti positivi che derivano già dalle azioni di piano Per la salvaguardia e al tutela delle pre-esistenze storiche le NTA prevedono che le morfologie tipologiche e insediative e la sistemazione delle aree libere dovranno ricercare la massima integrazione paesaggistico-ambientale
SALUTE	Per quanto riguarda l'inquinamento delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee le NTA danno ulteriori indicazioni per migliorare l'inserimento ambientale e paesaggistico delle attività produttive consentite. Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, a tutela della salute dei cittadini, l'Amministrazione comunale sta procedendo all'elaborazione del Piano di classificazione acustica.

Al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte dall'attuazione della variante, si riportano alcune indicazioni/riflessioni che hanno guidato la costruzione dello strumento urbanistico e che hanno direzionato le scelte verso un miglioramento significativo del livello di sostenibilità delle azioni della variante.

- **Consumo di suolo**

L'indirizzo principale per l'ambito residenziale è la ri-qualificazione, da perseguire con interventi di riabilitazione ed adeguamento del patrimonio esistente, interventi di completamento delle aree di frangia e/o sottoutilizzate nel tessuto urbano consolidato.

L'analisi storica dei dati relativi alla popolazione evidenzia che, al censimento del 2001 (ultimo censimento ISTAT in ordine cronologico), la popolazione residente nel Comune di Remanzacco ammontava a 5.568 unità, con un incremento in valore assoluto rispetto al Censimento 1991 di 266 unità, e al dicembre 2011, secondo i dati forniti dal Comune, le unità risultavano pari a 6.158 con un ulteriore incremento di 590 unità .

Inoltre bisogna tener conto anche del richiamo insediativo del comune dovuto sia alla sua vicinanza a Udine, sia al fatto che Remanzacco si colloca su uno snodo di viabilità di connessione territoriale in fase di riorganizzazione che agevola l'accessibilità al Comune.

Queste situazioni si manifestano sul territorio comunale attraverso una condizione di buona vivibilità e qualità insediativa: i contenuti costi di acquisizione dei terreni, la dotazione di aree per servizi pubblici, hanno fatto aumentare l'attrattività dal punto di vista insediativo residenziale. .

Dai dati ricavati dalla "relazione di piano" risulta :

<b>STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE LOCALE</b>		
	Anno 2001	Anno 2011
Stato di fatto	Ab 5568	Ab 6158
Proposta di variante	Ab 6158	Ab 7384

La variante propone per soddisfare le esigenze riguardanti la possibilità insediativa:

a) riutilizzo di una quota parte delle Zone B1.a e B1.b nell'ipotesi di una loro riqualificazione tipologica insediativa. La distribuzione dei vani in queste zone viene effettuata utilizzando i dati relativi alle stanze rilevate nelle aree campione, estendendoli all'intera superficie.

b) utilizzo delle zone B2 di completamento e C di espansione, libere dall'edificazione

La variante, quindi, favorisce il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, mirando alla ricarica insediativa dei centri storici, in conformità alle direttive a suo tempo emanate e in un'ottica di sostenibilità. Questo obiettivo è supportato da alcuni interventi di riqualificazione eseguiti negli ultimi sette anni sulla base dei contenuti del piano vigente, cui il nuovo strumento urbanistico vuole dare continuità soprattutto per tali finalità.

- **Criticita' idrogeologiche**

All'interno del territorio comunale si possono distinguere alcuni ambiti di vulnerabilità dipendenti da fattori di natura idrogeologica, geologico-tecnica e sismica cui si associa una serie di vincoli. La variante, per una visione globale delle pericolosità di carattere geologico ed idrologico, individua le zone di omogeneità geologico-tecnica, le aree soggette a pericolosità idraulica, le aree a scolo carente, per accumulo d'acqua e le zone di potenziale instabilità legata a condizioni morfologiche particolari (discariche, zone di ripristino recente) e segnala le aree in cui l'analisi dell'azione sismica mette in luce possibili fenomeni di amplificazione.

Inoltre il Piano di assetto idrogeologico individua sul territorio comunale di Remanzacco aree a pericolosità P1 - moderata, P2 -, media e P3 - elevata, soggette alla normativa riassunta negli articoli 10,11 e 12 indicati in appendice alla relazione geologica allegata al piano.

Pertanto, alla rete idrografica sono associate le seguenti aree di pericolosità idraulica:

- pericolosità moderata (P1) entro la quale ricadono i punti di variante puntuale n. 2, 4 e 26
- pericolosità media (P2), che non coinvolge alcun punto di variante
- pericolosità elevata (P3), in cui non ricade alcun punto di variante.

Considerato che nessuna modifica puntuale della variante ricade nelle aree di pericolosità P2 e P3, si ricorda comunque che, riguardo l'edificabilità:

- in zona esondabile a pericolosità media, P2, la normativa non ammette nuove zone edificabili di espansione o per edifici pubblici o di pubblica utilità, destinati ad accogliere persone, che non costituiscano ampliamento, prosecuzione o completamento di strutture già esistenti.
- in zona esondabile a pericolosità elevata P3, la normativa vieta di procedere a nuove edificazioni private e gli ampliamenti dell'esistente sono ammessi solo se realizzati a quote superiori a quelle raggiunte dalla piena di riferimento;
- in zona esondabile a pericolosità elevata P4 (aree infra arginali), la normativa vieta di procedere a nuove edificazioni.

Per tutto il territorio, vige in ogni caso l'obbligo di attenersi a disposizioni generali per i nuovi interventi che non compromettano i livelli di pericolosità idrogeologica quali:

- mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica;
- non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata;
- non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione;
- non indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;
- minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica.

Entrando nello specifico delle modifiche puntuali introdotte dalla Variante, si fa riferimento a quanto riportato nelle NTA,:

Norme particolari per i siti indagati

*I punti n. 2, 3, 4, 5, 20, 21 e 26 della odierna variante ricadono in area a pericolosità P1 entro la quale, per le nuove edificazioni non è ammessa la realizzazione di scantinati e il piano di calpestio dei fabbricati deve essere posto almeno a 50 cm dal piano campagna.*

*Le stesse norme valgono anche nelle aree non dichiarate esondabili, ma soggette ad accumulo d'acqua e quindi compromettenti per lo scolo e lo smaltimento idrico, in corrispondenza dei punti n.6, 8, 11 e 18.*

*Per il punto di variante n. 7 rimane il solo divieto di realizzare scantinati, in quanto l'area, pur trovandosi a quota più elevata rispetto all'ambito circostante, è marginata, su due lati, da vie di deflusso d'acqua, che troverebbero facile accesso al fondo, in presenza di vani interrati.*

*In questo contesto assume un particolare significato la possibilità di alleviare in parte la criticità idraulica dell'area posta sul settore nord orientale dell'abitato di Remanzacco mediante il ripristino di un piccolo invaso alimentato dalla Roggia Cividina, a margine dei prati stabili che oltretutto rappresentano un ambito naturalistico meritevole di conservazione.*

Inoltre per quanto riguarda i **Vincoli di natura geologico tecnica** Lo studio relativo all'odierna variante, rappresentando un approccio di carattere generale per la pianificazione del territorio, non risponde all'analisi puntuale di compatibilità che deve essere accertata caso per caso, mediante presentazione della relazione geologica e/o geotecnica, commisurata alla tipologia delle opere e secondo le indicazioni della normativa vigente (DM 11 marzo 1988 e NTC).

*All'interno delle zone di omogeneità litologico-tecnica (Tav. 12) l'utilizzo dei suoli è subordinato:*

- in zona Z2-3, che riguarda i punti 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e parte del punto 2, al riconoscimento geognostico ed alla caratterizzazione geotecnica del terreno;
- in zona Z3, ove ricadono i punti 1, 4, 25, 26 e parte del 2, all'esecuzione di indagini geognostiche e geotecniche puntuali ed approfondite in misura adeguata alle caratteristiche e all'importanza del progetto,
- in zona Z4, dove ricade il punto 3, al riconoscimento delle condizioni morfologiche, stratigrafiche ed idrogeologiche locali e alla caratterizzazione geotecnica dei terreni di base, mediante indagini puntuali che valutino, caso per caso e con attenzione la qualità e la consistenza dei materiali compressibili, la portanza e l'entità dei cedimenti in riferimento ai carichi indotti, per una corretta scelta delle relative soluzioni progettuali

*In corrispondenza delle aree di discarica sia in esercizio, sia dismesse, soggette a potenziali scivolamenti, crolli-ribaltamenti o di recente ripristino viene esclusa l'edificazione.*

*Qualsiasi altro utilizzo deve mantenere o migliorare le condizioni esistenti di equilibrio e di sicurezza dei suoli, prevedendo, secondo le caratteristiche tecniche del progetto, la presentazione di una relazione geologico-tecnica che stabilisca la compatibilità geomorfologica, mediante una verifica di stabilità, in rapporto alla natura e al grado di assestamento del materiale di riporto. Laddove possibile, le aree di scavo degradate è bene trovare un utilizzo adeguato, ad esempio mediante piantumazione di essenze arboree*

*stabilizzanti o impianti fotovoltaici che, in questo modo offrono un vantaggio energetico senza intaccare suolo agricolo fertile.*

*Per quanto riguarda il rischio sismico, si considera l'influenza delle condizioni stratigrafiche, morfologiche e geotecniche del territorio in funzione delle scelte urbanistiche previste dalla odierna variante .*

*Le valutazioni hanno quindi carattere di generalità e non possono sostituire le analisi puntuali previste dalla normativa vigente*

*Per gran parte del territorio che ricade in suoli di categoria S2, è opportuno attuare predisposizioni specifiche di analisi per la definizione delle azioni sismiche, commisurate alla tipologia di opera da realizzare.*

*Le indagini geofisiche hanno consentito anche di valutare in maniera diretta l'esistenza di fenomeni di amplificazione sismica locale, mettendo in luce, mediante il rapporto H/V, possibili amplificazioni superiori a quelle previste dalla normativa, nella zona compresa fra gli abitati di Ziracco e Moimacco e in corrispondenza della zona industriale sorta lungo la provinciale che porta a Salt. Le frequenze dei picchi che le generano sono comprese tra 3 e 4 Hz e, pertanto, rientrano in un range di interesse ingegneristico.*

#### • **Attività produttive**

Dalla valutazione degli impatti risulta che gli effetti più significativi sono legati alle azioni di variante che riguardano le zone industriali e commerciali, questo principalmente per la localizzazione delle aree, limitrofe ai corsi d'acqua, e per la mancanza di una rete fognaria adeguata.

Quindi, al fine di mitigare gli impatti negativi, la variante prescrive nelle NTA l'adozione di specifici requisiti per la nuova edificazione di manufatti destinati ad attività produttive al fine di limitare le emissioni inquinanti attraverso l'adozione di tecnologie pulite e sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera utilizzando le migliori tecnologie disponibili.

Per quanto riguarda la zona D2 si attua mediante P.R.P.C.

*Il P.R.P.C. dovrà farsi carico di:*

- *individuare e differenziare l'assetto urbanistico degli insediamenti industriali - artigianali da quelli commerciali-direzionali;*
- *razionalizzare l'impianto urbanistico di ogni nuovo comparto in modo coordinato con quello adiacente;*
- *individuare le specifiche misure da proporre per la mitigazione degli impatti ed effetti producibili dalle attività insediabili nell'area a dimostrazione della sostenibilità ambientale e paesaggistica;*
- *localizzare gli interventi di mitigazione paesaggistica ambientale privilegiando i fronti verso le zone residenziali e gli ambiti fluviali.*

Inoltre è previsto ai fini di mitigazione paesaggistica ambientale :

- *aggregazione del verde tra i vari lotti, possibilmente senza soluzione di continuità e quinte vegetali con funzione schermante, da realizzarsi almeno lungo i fronti laterali e retrostanti del lotto e obbligatoriamente lungo i confini rivolti al Torre, mediante messa a dimora di specie arboree ed arbustive indicate dalle NTA, da reperirsi all'interno del 10% citato;*
- *aiuole inerbite parzialmente arborate e alberature dei parcheggi, nella misura di un albero ogni due posti auto, realizzate con specie non imbrattanti.*

L'art 6 Norme particolari prescrive l' adeguamento standard antinquinamento:

- *favorire il drenaggio in loco delle acque meteoriche, pavimentando le aree dei parcheggi con elementi alveolari in calcestruzzo;*
- *convogliare nella rete fognaria le acque di scarico, mentre quelle di processo, se necessario, dovranno essere sottoposte a preventiva depurazione, nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. n°152 dell'11.05.99;*
- *convogliare le emissioni aeriformi in uno o pochi punti, per evitare emissioni diffuse e consentire l'intervento di un eventuale sistema di depurazione.*
- *Nel caso di depositi di polveri e particolati di possibile sollevamento da parte del vento, deve essere prevista la realizzazione di confinamenti in muratura;*
- *dotare di accorgimenti tecnologici in grado di contenere l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno (DPCM 1/3/1991, L. 447/95, DPCM 14/11/97);*

- *ubicare le attività produttive con emissione anche temporanea di polveri e particolato in genere, o che prevedano processi di verniciatura, lontano da unità di produzione alimentare; nel caso di ammasso di rifiuti speciali in attesa di smaltimento, individuare una zona scoperta destinata esclusivamente a tale funzione all'interno di ciascuna area di insediamento. Essa dovrà essere indicata e recintata in modo da essere accessibile al solo personale addetto e ubicata a distanza dai confini;*
  - *dotare di un bacino di contenimento i serbatoi fuori terra per residui liquidi.*
  - *Esso dovrà avere la capacità pari all'intero volume del serbatoio; per i rifiuti allo stato semisolido e solido stoccati in cumuli, costruire un basamento resistente al loro carico. Le superfici di appoggio dovranno essere pavimentate senza vuoti e convenientemente rialzate ai bordi in modo da evitare spandimenti e dispersioni al loro esterno;*
  - *proteggere dall'azione delle acque meteoriche i recipienti e i cumuli anche con apposite tettoie ubicate alla maggior distanza possibile dagli uffici;*
  - *contenere l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno (DPCM 1/3/1991, L. 447/95, DPCM 14/11/97).*
- **Ambiente e paesaggio**

Gli obiettivi di tutela degli elementi e/o dei sistemi di particolare interesse paesistico-ambientale della variante rispetto al sistema paesistico ambientale vengono declinati nelle seguenti NTA: per quanto concerne la valorizzazione e la fruizione del paesaggio, la variante prevede la promozione di una nuova qualità ambientale connessa sia all'attività agricola che ai nuovi interventi di trasformazione territoriale. In particolare saranno definiti ed incentivati attraverso interventi sulle aree agricole per la ricostituzione o l'integrazione degli equipaggiamenti vegetali (siepi, filari di alberi) lungo i perimetri dei campi, le strade campestri, i corsi d'acqua naturali ed artificiali

#### Art 17.2 Zona omogenea E5

*Gli interventi di rinaturazione comportano la messa a dimora di:*

- *impianti arboreo – arbustivi in filare o a siepe, a formare una fascia di almeno 2,00 m di spessore, con essenze di alto fusto autoctone - con funzione di arricchimento delle diversità paesaggistiche e di frangivento*
- *disposti lungo la viabilità del riordino, potenziandoli sugli incroci;*
- *formazione di boschette, in particolare lungo i corsi d'acqua*

#### Art 18.1 Ambito fluviale del T. Torre, del T. Malina e affluenti e della Roggia Cividina

*Il piano si propone:*

- *la salvaguardia e la tutela delle valenze ambientali, naturalistiche e paesaggistiche delle aree di alveo e riparali del T. Torre, la loro valorizzazione a fini didattici e turistico-ricreativi, nonché il recupero ambientale delle aree degradate presenti;*
- *di difendere la naturalità del corso della Roggia Cividina e di valorizzarlo in simbiosi con gli episodi edilizi ad esso funzionalmente relazionati;*
- *di recuperare le situazioni naturali dei rimanenti corsi del T.Malina e affluenti, alterate con le rettifiche e gli incanalamenti avvenuti negli anni passati con le sistemazioni idrauliche;*
- *di valorizzare gli aspetti vegetazionali presenti nelle aree agricole al fine di ricomporre le valenze paesaggistiche originarie;*
- *di consentire la riqualificazione ambientale degli edifici presenti, nel rigoroso rispetto delle valenze paesaggistiche esistenti;*
- *di permettere la fruizione dell'intero ambito attraverso la realizzazione di un parco comunale, fondato su uno studio specifico mirato a valorizzare e dare continuità territoriale a tutti gli elementi di pregio naturalistico e paesaggistico nell'ottica dello sviluppo sostenibile, che può prevedere anche relazioni con episodi ed aree di forte richiamo storico culturale esterne all'ambito fluviale.*

Prioritario nelle NTA, soprattutto nelle zone di "interesse ambientale e paesaggistico" limitrofe ai fiumi (all'interno dell'ARIA), il divieto di:

- *ridurre le fasce arborate presenti, anche in forma di siepe, perimetrali ai fondi o alle carrarecce e dei filari a gelso;*
- *trasformare i prati stabili;*
- *ridurre la superficie boscata*

*Inoltre a tutela dei corsi d'acqua in generale è fatto divieto:*

- *di effettuare qualsiasi scarico, comprese le acque di scolo provenienti dalle campagne circostanti;*

- operare movimenti del terreno, attuare operazioni agricole di qualunque tipo a distanza inferiore a m 4 dal ciglio superiore del canale o dal piede esterno dell'argine;
- realizzare nuovi manufatti edilizi, modifiche morfologiche al profilo del suolo e reti tecnologiche parallelamente al canale a distanza inferiore a m 10 dal ciglio superiore del canale o dal piede esterno dell'argine

### 13. MONITORAGGIO

#### 13.1. Descrizione delle misure in merito al monitoraggio

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, così come introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE, deve proseguire nella fase attuativa e di implementazione delle azioni che il Piano prevede e rende possibili: lo strumento funzionale al proseguimento della valutazione ambientale in itinere è costituito dal monitoraggio, un aspetto che viene ancora considerato come marginale nel processo di VAS.

Il monitoraggio, quindi, nella procedura di VAS (art.18 del D. Lgs. 4/2008) serve a verificare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prestabiliti, al fine di individuare gli eventuali impatti negativi e le opportune misure correttive da adottare.

<b>FINALITA' del PIANO di MONITORAGGIO</b>
individuare effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano e quelli imprevisi, non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi correlati alle azioni di piano;
verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione delle singole azioni attuate dal piano
definire opportune misure correttive necessarie in caso di effetti ambientali significativi

Per avviare il monitoraggio del nuovo PRGC è necessario predisporre un set di indicatori per verificare, in itinere ed ex post, le azioni dello strumento urbanistico. Gli indicatori sono quindi lo strumento più adatto sia per fotografare il territorio prima dell'attuazione delle previsioni contenute nel nuovo PRG (descrizione dello stato dell'ambiente), sia a monitorarlo rispetto a possibili effetti sull'ambiente derivanti dalle proposte di piano. Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Amministrazione potrà adottare interventi correttivi (che dovranno integrare il sistema di indicatori VAS) e attraverso un'attività di reporting dare informazioni, alle autorità con competenza ambientale e al pubblico, dei risultati periodici del monitoraggio del piano.

- **Obiettivi di sostenibilità:** all'interno della colonna è stata individuata, per ciascun obiettivo, la corrispondente tematica di riferimento così come classificata dalle strategie di sviluppo sostenibile.
- **Obiettivi di Piano correlati:** tali obiettivi corrispondono agli obiettivi di Piano, così come enunciati nel documento Rapporto Ambientale e nella documentazione di Piano
- **Azioni:** corrispondono al set di azioni di Piano individuate nel Rapporto ambientale
- **Indicatori di Processo:** descrivono lo stato o il grado di attuazione del Piano (indicatori di monitoraggio del Piano)
- **Indicatori di Contesto:** descrivono l'evoluzione del contesto ambientale (indicatori di monitoraggio del contesto)
- **Contributo delle varianti agli indicatori di contesto:** indicatori che misurano il contributo del Piano alla variazione dell'indicatore di contesto (indicatori che "traducono" l'attuazione del Piano in effetti sul contesto ambientale, relazionandoli agli indicatori di contesto).

Ogni Piano opera nell'ambito di un processo decisionale pubblico organizzato in una molteplicità di strumenti (politiche, piani, programmi e progetti) con una propria autonomia procedurale che riguardano settori diversi e che hanno tempi e livelli di dettaglio differenti, che tuttavia risultano tra loro correlati in una visione comune di sviluppo del territorio. La trasformazione del territorio dipende perciò dall'insieme degli effetti, anche sinergici, derivanti dalle scelte di tutti gli strumenti che compongono il processo decisionale: solo un metodo coordinato può consentire di raggiungere la sostenibilità complessiva delle scelte pianificatorie e programmatiche.

In questo specifico caso, per il Comune di Remanzacco sono stati predisposti due piani di monitoraggio relativi a due processi diversi:

uno in esito alla Valutazione ambientale strategica del PRPC di iniziativa privata in zona H2 - "Complesso commerciale Udine est" (comparto 1 e 2), così come previsto dalle disposizioni legislative in materia, che ha come obiettivi di monitoraggio la qualità dell'aria, la salute della popolazione e il contenimento dell'uso del suolo e che propone come attività di monitoraggio il controllo delle seguenti componenti:

Obiettivi di monitoraggio		
<b>ARIA-TRAFFICO</b>	Salvaguardia e protezione della salute della popolazione e degli ecosistemi dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico	Concentrazioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera µg/mc
<b>POPOLAZIONE</b>	In considerazione di un futuro Piano comunale di classificazione acustica (L.R. 16/2007) per la salvaguardia e protezione della salute della popolazione e degli ecosistemi dall'inquinamento acustico prodotto dal traffico.	Livello di rumore diurno Livello di rumore notturno Db(A)
<b>SUOLO</b>	Contenimento del consumo dell'uso del suolo	Superficie permeabile lotti/superficie impermeabile lotti

L'altra attività di monitoraggio in atto è quella relativa agli esiti della Verifica di VIA per la realizzazione di un centro commerciale all'interno del Comparto 1 che ha evidenziato dei potenziali effetti significativi derivanti dalle opere previste e ha individuato le seguenti azioni di monitoraggio:

Obiettivi di monitoraggio	
<b>ASSETTO VIABILISTICO-TRAFFICO</b>	verifiche post operam che confermino la tenuta dell'assetto infrastrutturale
<b>SUOLO</b>	monitorare le opere a verde per almeno tre stagioni vegetative successive all'ultimazione dei lavori, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze/mancato attecchimento delle piante. Inoltre le misure di mitigazione ambientale e di inserimento

In relazione al progetto proposto dal Comune di Remanzacco per la realizzazione di due intersezioni a rotatoria con relativa bretella di collegamento, in variante alla SS 54, è stata effettuata l'elaborazione del rilievo sulla **QUALITA' DELL'ARIA**, e si è concluso quello relativo all' **INQUINAMENTO ACUSTICO** dell'ambito commerciale, come prescritto da decreto dalla Regione Fvg, servizio di valutazione impatto ambientale. Inoltre il Comune di Remanzacco sta predisponendo il "Piano di zonizzazione acustica" i cui esiti potranno essere considerati come parte integrante del piano di monitoraggio predisposto per la variante generale oggetto di questa procedura di VAS.

Pertanto, si può ritenere utile che gli esiti derivanti dai monitoraggi già attuati o in fase di attuazione (alcuni dei quali già inseriti nel Quadro conoscitivo di questo documento, possano convergere all'interno di questo monitoraggio. In questo modo si potrà definire un unico monitoraggio globale sia per la specifica variante sia per i piani e progetti precedenti, in sinergia e continuità, al fine di raggiungere una visione unitaria della trasformazione del territorio nel suo complesso.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'		OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DEL PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI CONTESTO	CONTRIBUTO DEL PIANO AGLI INDICATORI DI CONTESTO
SUOLO	Limitare il consumo di suolo	Limitare i fenomeni di Sprawling urbano (espansione disordinata e a macchia d'olio)	Contenimento di nuove aree di espansione sia residenziali che produttive	% di nuova superficie trasformata e resa impermeabile	% superficie impermeabilizzata esistente	Riduzione del consumo del suolo
ENERGIA	Promuovere l'impiego e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.	Incentivazione di forme di edilizia eco-compatibile che punti sempre di più all'utilizzo di forme di energia rinnovabile e preveda l'impiego di materiali a basso impatto;	Norme per l'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili	N. pratiche presentate per interventi di risparmio energetico	KW prodotti/mq installati di pannelli fotovoltaici	Variazione approvvigionamento da fonti energetiche rinnovabili
MOBILITA' E QUALITA' DELL'ARIA	Favorire una mobilità sostenibile alternativa e migliorare qualità dell'aria	Massimizzare la sicurezza stradale e ottimizzare la circolazione, minimizzare l'impatto sull'ambiente	Individuazione percorsi ciclopedonali	Stato di attuazione dei tratti ciclopedonali di progetto	Km di piste ciclabili esistenti	Incremento della mobilità ciclopedonale
			Interventi di razionalizzazione della viabilità	Emissioni di gas clima-alteranti	Estensione di nuove strade Emissioni di gas clima-alteranti (CO, NO2, PM10,)	
PAESAGGIO	Promuovere l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi	Riqualificazione e riuso delle aree storiche/edifici storici	Norme per la riqualificazione dell'esistente e conferire maggiori qualità agli interventi possibili	% di interventi di recupero e riqualificazione rispondenti a criteri di qualità rispetto al totale	Numero di pratiche presentate	Variazione di interventi di recupero e riqualificazione di aree e/o edifici caratterizzati da obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici
		Conferma e completamento delle aree a destinazione produttive/artigianali	Previsione normativa di interventi di mitigazione e mascheramento tramite equipaggiamenti verdi per le zone produttive	Mq di nuova superficie piantumata di fasce di mitigazione	% nuove superfici arboree - % aree produttive	Variazione della qualità paesaggistica attraverso l'incremento della superficie piantumata

SALUTE/POPOLAZIONE (componente presente anche in monitoraggio precedente)	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico	Raggiungere un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso	Miglioramento della qualità della vita dei cittadini	Stato di attuazione del Piano di zonizzazione acustica	% di popolazione residente in ciascuna classe acustica	Variazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico
ACQUA	Salvaguardia e valorizzazione del territorio attraverso la tutela naturalistica e paesaggistica degli alvei e la conservazione degli elementi naturali e delle valenze paesaggistiche	Conferma e completamento delle aree a destinazione produttive/artigianali	Previsione normativa di requisiti di qualità ambientale per attuazione nuovi comparti	Numero e tipologia delle nuove attività e degli scarichi industriali	Numero di attività insediate collegate al sistema fognario	Piani particolareggiati attuati per i comparti

### **13.2. Tempistica**

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano avverrà mediante la raccolta di dati e di rilievi finalizzati alla sostenibilità ambientale delle azioni previste.

L'approvazione del Piano regolatore generale comunale, costituisce il tempo T0, al quale si fa coincidere lo stato attuale dell'ambiente, ovvero il quadro conoscitivo rilevato.

Stabilito che la portata delle azioni non avrà un'incidenza all'interno di un intervallo temporale di breve termine, il piano di monitoraggio dovrà essere realizzato alla scadenza **del 5 anno di vigenza del Piano**. Qualora, in data antecedente alla scadenza T1, vengano apportate varianti allo strumento urbanistico che incidano sugli obiettivi del piano di monitoraggio, le stesse dovranno essere verificate nella sostenibilità ambientale mediante un aggiornamento dell'indicatore valutando se vi siano criticità alle previsioni urbanistiche.

Raggiunto l'intervallo T1, dovranno essere reperiti i dati e popolati tutti gli indicatori previsti nel Piano di monitoraggio. Gli intervalli successivi sono fissati in anni 5, salvo che l'Amministrazione comunale non ritenga necessario intervenire con monitoraggi intermedi.

### **13.3. Competenze**

I soggetti individuati all'interno del Piano di Monitoraggio, ed in particolare gli uffici comunali dell'ente che adotta e approva il presente Rapporto ambientale, dovranno ottemperare alla redazione del piano di monitoraggio così come strutturato in tabella. Insieme ai soggetti con competenze ambientali, dovranno essere individuate le risorse finanziarie, strumentali e umane per la realizzazione di quanto richiesto e previsto nel presente capitolo.

Nel caso specifico, in via preliminare, gli Enti da contattare nel merito delle informazioni contenute nei documenti di monitoraggio sono:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – FVG;
- Direzioni o in alternativa i servizi di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "MEDIO FRIULI";
- Uffici Comunali;

In fase di monitoraggio potrebbero essere coinvolti ulteriori enti per le loro specifiche conoscenze settoriali in materia di ambiente.

### **13.4. Controllo**

Il documento di monitoraggio verrà inviato agli enti preposti per le loro specifiche competenze alla valutazione dei dati raccolti.

- Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente – Fvg;
- Direzioni o in alternativa i servizi di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Azienda per i servizi sanitari n.4 "MEDIO FRIULI";
- Uffici comunali.

### **13.5. Esiti**

Nel caso in cui dal monitoraggio si verificano esiti negativi o eventuali effetti negativi imprevedibili, dovranno essere definiti gli scenari, la tempistica e la coerenza delle azioni da intraprendere al fine di apportare opportune misure correttive alle previsioni introdotte.

Tale onere spetta all'amministrazione comunale avvalendosi di specifiche competenze di soggetti o di enti preposti.

Dovrà essere data adeguata informazione al pubblico interessato agli effetti ambientali sia delle modalità di svolgimento del monitoraggio che dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate,

## 14. BIBLIOGRAFIA

1. [www.arpa.fvg.it](http://www.arpa.fvg.it)
2. [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)
3. [www.istat.it](http://www.istat.it)
4. [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)
5. AAI - Associazione analisti ambientali, Valutazione ambientale – quaderni associazione
6. AAI - Associazione analisti ambientali, Valutazione ambientale – Dossier compensazione ambientale – Edicom edizioni
7. ARPA Emilia, Verso un monitoraggio della biodiversità – quaderni ARPA
8. ARPA FVG, Rapporto sullo Stato dell'ambiente 2005
9. ARPA FVG, Rapporto sullo Stato dell'ambiente 2008
10. Di Fabbio, Fumanti – APAT, Il suolo. La radice della vita (2007)
11. Garano e Zoppi, La valutazione ambientale strategica nella pianificazione territoriale (2003)
12. ISPRA, Rapporto finale sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione “per la definizione di indicatori utili per l'attuazione della VAS” tra ISPRA e ARPA regionali.
13. Osservatorio nazionale sul consumo di suolo, Primo rapporto – 2009 – Maggioli Editore (2009)
14. Polli S, Il clima della regione, in “Enciclopedia Monografica del Friuli Venezia Giulia (1971)
15. Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi
16. Regione Friuli Venezia Giulia, Documenti propedeutici alla definizione delle analisi del PTR regionale
17. Regione Friuli Venezia Giulia, La Regione in cifre (2008 – 2009 – 2010)
18. Regione Friuli Venezia Giulia, Risorse idriche sotterranee del Friuli Venezia Giulia sostenibilità dell'attuale utilizzo” (2011)
19. Sergio Malcevschi/ Maria Belvisi, Impatto ambientale e Valutazione strategica (2008)
20. Virginio Bettini , L'impatto ambientale – tecniche e metodi (1995)